



IMPARIAMO INSIEME I NOSTRI MONDI

MANUALE DELLE ATTIVITÀ DELL'AZIONE
PILOTA

NEW ABC – membri del Team IPL

Urszula Majcher-Legawiec

Adam Bulandra, PhD



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building

Impariamo insieme i nostri mondi. Manuale delle attività dell'azione pilota

Titolo originale: *Together we learn our worlds. Pilot action activity handbook*

PRIMA EDIZIONE

Aprile 2024

AUTORI

Urszula Majcher-Legawiec, Adam Bulandra

INTERKULTURALNI PL Association

Lwowska 2a/48

30-548 Cracovia

Polonia

TRADUZIONE a cura di Elena Silvestri

REVISIONE a cura di Teresa Briatti

EDIZIONE

Elhuyar

Attribuzione 4.0 Internazionale (CC BY 4.0)





**Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building**



Interkulturalni PL

INDICE

Il Progetto NEW ABC in breve	6
Cos'è la co-creazione?	6
Scopi e obiettivi	7
A cosa mi serve questo manuale?	8
I: Perché un servizio di assistenza culturale?	10
Le scuole sono pronte per questi cambiamenti?	10
Assistente interculturale: l'anello mancante di un'educazione inclusiva moderna	11
Il servizio di assistenza interculturale nelle leggi per l'istruzione	12
II: Iniziamo!	13
CAPITOLO 1. Sviluppo di un quadro di riferimento per le competenze e i compiti degli assistenti interculturali	13
CAPITOLO 2. Formare l'assistente interculturale	17
III: Mappare Parole e Culture – "Sketchbook per camminate. Un Portfolio Linguistico e Culturale ". Guida metodologica	19
CAPITOLO 3. Introduzione	19
IV: Come usare lo Sketchbook	34
CAPITOLO 4. Cosa troverete al suo interno?.....	34
V: Valutazione, riepilogo e rielaborazione come elemento di lavoro con lo sketchbook	48
I ricercatori come imparano dall'azione pilota?	49
Compiti e doveri di insegnanti e assistenti	50



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

INTRODUZIONE

Il progetto NEW ABC in breve

NEW ABC è un progetto finanziato da Horizon2020, il programma dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione. Il progetto riunisce tredici partner provenienti da nove paesi europei con l'obiettivo di sviluppare e realizzare nove azioni pilota. Tutte le azioni pilota di NEW ABC (interventi basati su attività) coinvolgono bambini e giovani con un background migratorio o di rifugiati, ma si rivolgono anche a insegnanti, famiglie, comunità e altri stakeholder nel mondo dell'istruzione, in qualità di co-creatori di un'innovazione volta a dare loro forza e a far sentire la loro voce.

Cos'è la co-creazione?

Prima di presentare le attività co-create con i giovani per l'azione pilota *'Impariamo insieme i nostri mondi'*, vorremmo spiegare brevemente le caratteristiche fondamentali della co-creazione.

La co-creazione è un metodo utilizzato per sviluppare collaborazioni democratiche tra ricercatori e stakeholder locali/comunitari, promuovendo il loro coinvolgimento nella progettazione di pratiche adatte a un contesto specifico e legate alle esigenze della comunità e dei partecipanti a cui si riferiscono.

La co-creazione è particolarmente indicata per aumentare l'impegno e la partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, in quanto:

-  pone al centro il valore dell'utente finale;
-  attribuisce particolare importanza alla realizzazione di pratiche co-create;
-  include fin da subito strategie di divulgazione più ampie come parte della progettazione.

Tutte le attività presentate in questo manuale sono state pianificate e realizzate insieme agli alunni e ai genitori, ai presidi e ai ricercatori, assumendo il punto di vista dei bambini e permettendo loro di dare voce ai loro sogni e ai loro bisogni. Sia gli adulti che gli studenti hanno avuto l'opportunità di riflettere sui loro ruoli sociali, sulle loro posizioni nella comunità, sulle relazioni reciproche e sui fondamenti del dialogo, per cercare il modo migliore per raggiungere valori comuni e comprensione nonostante la loro diversità e i loro diversi background culturali. Tutte queste esperienze, costruite sulla base di una serie di linee guida, hanno posto le basi per un cambiamento della politica di integrazione.

Per saperne di più su NEW ABC [questo](#) è il link al sito del progetto, dove è possibile trovare anche tutte le informazioni sulle altre azioni pilota:

newabc.eu



Scopi e obiettivi

L'obiettivo dell'azione pilota NEW ABC Impariamo insieme i nostri mondi si concentra sul ruolo degli assistenti interculturali e sul loro rapporto di mediazione con i bambini, le scuole, le comunità locali e altri soggetti interessati, per consentire un'inclusione più efficace dei bambini appena arrivati nel luogo in cui si stabiliscono dopo la migrazione.

Uno degli obiettivi dell'azione pilota è quello di definire gli standard professionali per gli assistenti multiculturali (interculturali) come mediatori interculturali multidisciplinari che lavorano nell'ottica del bambino nella sua interezza. Riteniamo che gli assistenti interculturali, in un contesto di relazione di fiducia con i bambini, siano in grado di creare un modello di supporto istituzionale efficace e sostenibile per l'inclusione dei bambini. Il loro ruolo è quello di mediare tra la scuola, i suoi insegnanti, i bambini, le loro famiglie e i loro coetanei per costruire il dialogo e la comprensione reciproca, nonché le competenze e la sensibilità (inter)culturale.

Questa azione pilota è importante anche perché l'approccio proposto lavora per costruire l'identità dei bambini, sia locali che migranti, intorno alla storia e al patrimonio della regione in cui vivono. Per questo motivo, le attività pilota contenute in questo Manuale cercano di trovare degli ancoraggi per questa identità nella base socioculturale regionale (per saperne di più sull'idea di "ancoraggio" si veda pagina 20). I bambini partecipanti, responsabilizzati dagli assistenti interculturali, sono stati incoraggiati a esprimere artisticamente le loro esperienze e a registrarle nello Sketchbook (vedi pagina 32) - metà diario, metà strumento educativo. Il modello per lo sviluppo e la formazione degli assistenti interculturali è descritto e analizzato in queste linee guida che, insieme ad esempi di registrazioni di schede di esperienze inserite dagli assistenti, saranno la base delle implicazioni per le politiche scolastiche.

Questa azione pilota si è svolta in Polonia, ma gran parte del materiale può essere adattato ad altri contesti nazionali. Con la stesura di queste linee guida spiegheremo, per quanto possibile, come il servizio di assistenza interculturale possa rispondere alle domande cruciali del progetto NEW ABC:

-  Qual è il modo più efficace per far sentire la voce degli attori locali nei sistemi educativi, in particolare dei bambini e delle persone con un background migratorio?
-  Come si possono costruire sinergie efficaci tra i gruppi locali, le parti interessate e i responsabili politici?
-  In che modo le pratiche bottom-up di successo possono essere disseminate per influenzare il processo decisionale in materia di istruzione?

Quando abbiamo deciso di implementare questo progetto di azione pilota, abbiamo pianificato di raggiungere, tra le altre cose:

- o lo sviluppo di una proposta di modello di integrazione tra pari nelle scuole polacche
- o lo sviluppo del tutoraggio tra pari, come fattore di supporto al processo di inclusione
- o l'inclusione degli assistenti interculturali (AI) e il rafforzamento della loro posizione professionale e del loro riconoscimento nell'ambiente educativo



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

- o la costruzione di competenze degli insegnanti e delle AI nel processo di inclusione
- o lo sfruttamento del potenziale della città (luogo) come scenario per l'educazione interculturale, anche marcando i "luoghi comuni" per le diverse culture e le diverse persone
- o la costruzione di un'identità locale (regionale) per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità locale come "luogo proprio".
- o la creazione di contesti didattici per attività di gruppo, compreso il rafforzamento del ruolo

A cosa mi serve questo manuale?

Questo manuale fornisce una struttura di formazione e un quadro di riferimento per fornire ai futuri assistenti interculturali le conoscenze necessarie per svolgere efficacemente i servizi di integrazione in contesti locali e multiculturali. La prima parte del manuale introduce il servizio di assistenza interculturale e delinea come le scuole in aree multiculturali possono prepararsi al cambiamento. La seconda parte descrive il quadro delle competenze richieste agli assistenti interculturali e illustra come prepararli al ruolo. La terza parte introduce le idee concettuali che stanno alla base dell'uso dello Sketchbook come strumento di supporto alle attività con i giovani. La quarta parte introduce lo strumento didattico che abbiamo progettato specificamente per l'attuazione dell'azione pilota e si concentra sullo Sketchbook stesso e sul suo utilizzo. Questo strumento si presenta sotto forma di un quaderno e offre a ogni bambino l'opportunità di sviluppare la propria immaginazione, incoraggiare la cooperazione tra pari attraverso lo svolgimento di compiti comuni, stabilire relazioni più strette tra i bambini e radicarli nei luoghi che sono importanti per loro. Lo Sketchbook contiene quarantatré fogli di lavoro preparati per gruppi o classi multilingue e multiculturali. Ogni foglio di lavoro è un punto di partenza per attività di inclusione che possono durare alcune ore o alcuni giorni. Ogni foglio di lavoro si basa sulla cooperazione e sulla co-creazione e ogni studente può partecipare al processo contribuendo con le proprie idee. La quinta e ultima parte esamina il modo in cui potreste valutare il vostro programma pilota di intervento per un servizio di assistenza interculturale con lo Sketchbook.

Cos'è un'assistente interculturale?

Per assistente interculturale si intende una persona assunta come assistente dell'insegnante allo scopo di consentire l'inserimento dei bambini appena arrivati nelle scuole e nelle comunità locali. Spesso condividono il background culturale e la lingua del bambino migrante, ma si sono inseriti nel contesto locale da molto tempo. (vedi pag. 9 per una descrizione completa).





Le lezioni e le attività dello Sketchbook possono essere svolte sia in classe che fuori. Si consiglia di concentrarsi sull'educazione all'aperto: passeggiate didattiche, giochi in città o lezioni al museo. L'inserimento del processo di inclusione nel contesto culturale del paese apporta un valore aggiunto a ogni partecipante al processo. Sia i giovani originari del posto che quelli stranieri hanno la possibilità di imparare la cultura del paese in cui studiano insieme, sperimentandola.

Bambini e ragazzi che sono arrivati di recente in Europa possono portare le loro esperienze culturali e trasformare l'ambiente arricchendolo di nuove prospettive e idee. Abbiamo combinato l'inclusione con l'educazione regionale e l'immersione nella cultura. Nei gruppi o nelle classi multilingue, bambini e ragazzi avranno la possibilità di imparare nuove parole e di conoscere la lingua. Un ruolo chiave in queste classi può essere svolto dall'assistente interculturale, la cui presenza dà un senso di sicurezza per coloro che

stanno iniziando a studiare in una nuova scuola. Lo Sketchbook è di proprietà dello studente e mostra il suo repertorio linguistico e culturale. Documenta il processo di immersione nella lingua e nella cultura, ma anche il processo di costruzione di relazioni. Ha la possibilità di essere non solo uno strumento metodologico, che documenta alcune fasi del processo di socializzazione e inclusione, ma anche un ottimo souvenir per ogni partecipante al processo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

I: PERCHÉ UN SERVIZIO DI ASSISTENZA INTERCULTURALE?

Le sfide che le scuole devono affrontare per adattarsi ai cambiamenti legati alle migrazioni sono ben documentate. Tuttavia, i recenti e significativi cambiamenti geopolitici ed economici hanno avuto un'influenza significativa sulla realtà delle scuole. Nel caso della Polonia, dove si è svolta questa azione pilota, le influenze più cruciali sul settore dell'istruzione sono state: il programma di esenzione dal visto dell'UE per gli ucraini, la crisi umanitaria nella regione del Mediterraneo nel 2014-2016 (spesso indicata come crisi migratoria o crisi dei rifugiati), la Brexit e la guerra in Ucraina. L'impatto dell'afflusso massiccio di ucraini ha già preso forma concreta, essendo visibile attraverso le statistiche, mentre l'impatto della Brexit può essere facilmente immaginato analizzando il crescente fenomeno dei cosiddetti "ritorni".

Le scuole sono pronte per questi cambiamenti?

La disponibilità è una delle condizioni essenziali per le pari opportunità e il successo nell'istruzione. Alla ricerca dell'anello mancante per una riforma dell'istruzione che renda ugualmente visibili i giovani di diversi contesti culturali, ci stiamo orientando verso una nuova visione dell'istruzione. Nel contesto polacco, ciò significa rivolgersi ai servizi di assistenza interculturale.



Per la nostra azione pilota, l'idea di utilizzare i servizi di assistenza interculturale per integrare meglio i giovani migranti è nata dalla lunga

esperienza dei ricercatori e degli attivisti impegnati nella riforma del sistema educativo in Polonia. I primi tentativi di fornire tali servizi sono stati organizzati nelle scuole vicino ai centri per rifugiati o nelle scuole frequentate da bambini e ragazzi richiedenti asilo. La maggior parte di loro richiedeva non solo un supporto linguistico nello svolgimento dei compiti scolastici, ma anche un sostegno psicologico fornito in modo attento e compassionevole a chi tra loro poteva aver subito un trauma o una rottura della fiducia nei confronti di coetanei e adulti a causa delle persecuzioni subite nei paesi di origine o durante i viaggi di migrazione. Queste esperienze sono state poi trasformate nel mondo dell'istruzione della migrazione regolare e adattate alle esigenze di altri giovani con background migratorio.

Crediamo che le esperienze e le conoscenze condivise in questo Manuale aiuteranno altri a sviluppare e replicare queste attività nelle loro comunità per rispondere meglio alle esigenze di inclusione dei giovani



Non si tratta di un'implementazione semplice, poiché le società e i sistemi scolastici sono diversi all'interno degli Stati membri dell'Unione Europea. Tuttavia, riteniamo che le attività possano essere adattate a diversi contesti.

Assistente interculturale: l'anello mancante di un'educazione inclusiva moderna

Nel sistema educativo polacco, l'assistente interculturale è definito come una persona che può essere impiegata come assistente dell'insegnante per consentire un rapporto tra gli educatori e i bambini o ragazzi appena arrivati e le loro famiglie. Altri termini utilizzati nelle scuole polacche per descrivere questo ruolo sono assistente culturale, assistente linguistico e culturale o assistente all'insegnamento per un bambino straniero. Tuttavia, sembra che il termine più riconosciuto e quello che meglio coglie l'essenza della questione sia proprio quello di assistente interculturale. Nella comunità di Cracovia, le persone preoccupate per il benessere dei giovani nel sistema educativo hanno scoperto che l'assistenza di una persona che condivide il background culturale, usa la stessa lingua del giovane migrante ma allo stesso tempo ha una maggiore esperienza nel Paese ospitante può favorire l'adattamento del bambino o ragazzo stesso. Questo processo, tuttavia, non è incondizionato e richiede abilità e competenze personali specifiche.

Un assistente interculturale nel sistema scolastico polacco non è:

- o un insegnante (che è una posizione pedagogica i cui requisiti sono stabiliti dalla legge sull'istruzione e dai regolamenti delle associazioni e dei sindacati degli insegnanti [ad esempio, la Carta del Docente])
- o un insegnante di sostegno (posizione pedagogica nelle scuole comuni che hanno classi di integrazione con studenti di cui è stato confermato il diritto all'istruzione speciale a causa dell'autismo [compresa la sindrome di Asperger] o di varie disabilità)
- o o assistente dell'insegnante (posizione ausiliaria con qualifica pedagogica specificata nella Legge sull'educazione scolastica e impiego basato sul Codice del lavoro)

Un assistente interculturale nel sistema scolastico polacco è:

- o un insegnante di sostegno non accademico (una posizione non di insegnamento per la quale è richiesta un'istruzione di base e la conoscenza del polacco e della lingua principale dello studente che riceve tale assistenza);
- o un dipendente dell'amministrazione locale a livello di servizio e assistenza (non un dipendente pubblico)



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Il servizio di assistenza interculturale nelle leggi per l'istruzione

In Polonia, il servizio di assistenza interculturale fa parte del sostegno agli insegnanti e questa professione non è pienamente definita nel codice delle professioni. Uno degli obiettivi principali della nostra azione pilota è stato quello di convincere la scuola che questa nuova figura porta risultati positivi e favorisce l'inclusione nella comunità scolastica nel suo complesso. Nell'ambito delle scuole polacche, un giovane immigrato che è ancora entro l'età dell'istruzione obbligatoria e non parla la lingua polacca a sufficienza, potrebbe ottenere l'assistenza di una persona che parla la sua prima lingua e il polacco. Tale figura assiste l'insegnante in classe, sia nei corsi regolari che in quelli preparatori. Legalmente, questa assistenza viene fornita per un massimo di 12 mesi.

Nella nostra azione pilota, riteniamo che il beneficiario delle attività degli assistenti non sia solo lo studente appena arrivato o il suo insegnante. L'impiego di assistenti interculturali nelle scuole dà benefici tangibili a tutte le persone che fanno parte della comunità multiculturale della scuola.



assistente interculturale nel progetto

La comunità scolastica è composta da studenti nativi, studenti con esperienza di migrazione, i loro genitori/famiglie, il personale docente, il personale amministrativo e il personale di supporto e di servizio. L'assistente interculturale comunica con tutte queste parti interessate per creare il miglior ambiente di adattamento possibile per i nuovi arrivati. Ciò significa che questa persona deve conoscere l'ambiente scolastico, gli insegnanti, le relazioni sociali formali e informali tra tutte le parti interessate e le tradizioni e i costumi locali.



II: Iniziamo!

CAPITOLO 1. Sviluppo di un quadro di riferimento per le competenze e i compiti degli assistenti interculturali

Entro la fine del capitolo avrete...

-  Sviluppato una comprensione delle diverse competenze personali, sociali e professionali associate al ruolo dell'assistente interculturale.
-  Una buona comprensione di ciò che un assistente interculturale dovrà imparare e delle competenze che richiede il suo ruolo.

Prima di iniziare la nostra azione pilota, il team ha lavorato in collaborazione con un'accademia locale per assistenti interculturali e una Fondazione che sostiene la lingua e la cultura polacca - l'attuale organizzazione partner dell'Associazione Interkulturalni PL. Le foto mostrano alcuni dei nostri workshop, tenuti nell'ambito dell'azione pilota. Durante gli incontri dell'Accademia, il nostro team di ricerca si è consultato e ha collaborato con gli assistenti per sviluppare una matrice di competenze e compiti dei dipendenti pubblici, che viene presentata di seguito. Le tabelle 1, 2 e 3 (di seguito) mostrano le diverse competenze sviluppate attraverso questa attività.

Tutte queste competenze sono integrate nella visione di educazione globale, vista come una sfida che può essere affrontata ovunque grazie al capitale sociale costruito dalle organizzazioni non governative e da altri soggetti, spesso fuori dall'educazione formale, che intraprendono iniziative



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

sociali di valore nell'ambito dell'educazione multiculturale e interculturale. Ciò dimostra che la costruzione di strutture di supporto efficaci per tutti gli studenti richiede un cambiamento nell'approccio alla gestione delle competenze, una volta che queste sono state riconosciute. Le strutture delle parti interessate possono differire nei diversi contesti europei, ma ci sono sempre delle reti bottom-up che potrebbero essere esplorate e sfruttate nell'attuazione di attività o progetti simili.

Tabella 1. Descrizione delle competenze personali

Competenze necessarie	Compiti
Innovazione e flessibilità	<ul style="list-style-type: none"> • intraprende un'azione pionieristica, non ancora visibile nell'esperienza personale o sociale – avvia il cambiamento a scuola e promuove le relazioni interculturali • Adatta le attività ai bisogni dell'allievo e alle aspettative degli insegnanti • Analizza e valuta le azioni intraprese nel contesto dei progressi, delle competenze, dei talenti e degli obiettivi educativi dello studente
Sensibilità interculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Identifica le fasi di shock culturale e le barriere che impediscono l'adattamento e l'integrazione e adotta azioni preventive e correttive. • Adotta misure per promuovere l'inclusione e minare gli atteggiamenti etnocentrici. • Si attiva per rafforzare l'identità degli studenti con esperienza di migrazione, garantisce la visibilità della loro cultura e riconcilia i sistemi di valori incorporati nelle culture del paese di residenza e di origine dell'alunno
Processo decisionale e indipendenza	<ul style="list-style-type: none"> • Fa da mentore agli studenti con esperienza di migrazione e prende decisioni per migliorare il loro benessere e la fiducia in loro stessi • Aiuta uno studente a selezionare, categorizzare e dare priorità ai contenuti da apprendere • Prende decisioni relative all'intervento educativo e suggerisce soluzioni per il benessere del bambino, sia all'interno che all'esterno della scuola.
Competenze di Problem-solving	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolta lo studente e valuta le cause delle sue difficoltà e dei suoi problemi, sviluppa una procedura per risolvere tali difficoltà che tenga conto del rendimento e delle capacità dello studente. • Osserva le relazioni in classe e fa da mediatore quando necessario • Sostiene la famiglia dello studente nel ricevere assistenza dalla scuola e da altre istituzioni di supporto, come ad esempio centri di consulenza psicologica e pedagogica, servizi di assistenza sociale o organizzazioni non governative
Disponibilità all'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Osserva i processi didattici ed educativi, analizza e discute di eventuali ambiguità con gli insegnanti. • Partecipa a forme di sviluppo professionale in base ai propri bisogni • Legge e ricerca informazioni importanti per la qualità e l'efficacia del proprio lavoro
L'organizzazione del tempo di lavoro e delle capacità professionali	<ul style="list-style-type: none"> • Crea un archivio di ausili didattici per lo studente, consultandosi con gli insegnanti. • Partecipa attivamente alla valutazione dei bisogni dello studente, comprese le forme e i metodi di sostegno, la frequenza alle lezioni, ecc. e suggerisce le soluzioni e il calendario di lavoro più adatto al giovane • Assegna responsabilmente il tempo per le attività di supporto ai singoli studenti, agli insegnanti e ai genitori



Tabella 2. Descrizione delle competenze sociali

Competenze necessarie	Compiti
Instaurare rapporti	<ul style="list-style-type: none"> • Avvia il processo di inclusione, ad esempio organizzando laboratori di integrazione, eventi comuni, celebrazioni, ecc. • Sostiene il processo di adattamento dello studente migrante • Collabora con la direzione della scuola, gli insegnanti, gli specialisti, lo studente e la sua famiglia, nonché con il resto del personale della scuola
Condivisione di conoscenze ed esperienza	<ul style="list-style-type: none"> • Condivide conoscenze ed esperienza con gli insegnanti, ad esempio preparando corsi di formazione e presentazioni multimediali • Condivide le conoscenze e le esperienze con lo studente e i suoi genitori, nonché con altri coetanei nell'ambiente ospitante • Insegna la cultura dello studente con esperienza di migrazione, spiega le tradizioni, i rituali e il significato delle festività e degli eventi importanti per la cultura dello studente
Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> • Media e negozia utilizzando il suo bilinguismo - comunica e supporta tutto il personale scolastico • Funge da sostenitore del bambino migrante e spiega le determinanti culturali del suo comportamento • Rappresenta la scuola nei suoi contatti con la famiglia dello studente, funge da primo punto di contatto per i genitori e si impegna in un contatto diretto con loro di persona per telefono, e-mail o contatto diretto, fornendo informazioni ottenute dalla scuola
Attenzione alle competenze del bambino	<ul style="list-style-type: none"> • Valuta i bisogni dello studente (lingua, adattamento o altro) • Individualizza il lavoro con ciascuno studente durante e dopo le lezioni • Identifica le risorse e collega le azioni alle capacità e ai bisogni dello studente, sostenendolo nel processo di apprendimento
Gioco di squadra	<ul style="list-style-type: none"> • Funge da consulente per tutti gli insegnanti della scuola - consiglio pedagogico • Collabora con gli insegnanti e gli specialisti della scuola • È un assistente didattico e supporta il processo di insegnamento
Risoluzione dei conflitti	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua la mediazione interculturale, indaga e spiega le ragioni dei conflitti, in particolare quando derivano da fattori culturali. • Interpreta in situazioni di incomprensione dovute a barriere linguistiche, tenendo conto del divario culturale e linguistico nella traduzione come possibile causa dell'incomprensione. • Negozia e sostiene i contatti tra insegnanti e genitori



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Tabella 3. Descrizione delle competenze professionali

Competenze necessarie	Compiti
Conoscenza del paese ospitante e del paese di origine dello studente	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce la cultura del Paese di origine dello studente e le determinanti culturali del suo comportamento. • Conosce la cultura del Paese di residenza e le sue aspettative culturali • Ha familiarità con la lingua e sa che la lingua è un vettore di valori e un elemento della cultura
Conoscenza delle lingue straniere (polacco e lingua del paese di origine dello studente)	<ul style="list-style-type: none"> • Parla la lingua del Paese di provenienza dello studente e la lingua del Paese ospitante • Capisce la natura della lingua dello studio e come differisce dal linguaggio comune, migliora la traduzione, specialmente dei concetti e delle strutture linguistiche presenti nella lingua insegnata a scuola • Traduce i documenti dello studente e assume un ruolo attivo nel processo di iscrizione, compreso il supporto alla comunicazione tra i genitori dello studente e il personale amministrativo
Conoscenza del sistema scolastico polacco e del sistema di supporto per gli studenti e le loro famiglie	<ul style="list-style-type: none"> • Spiega il sistema scolastico del Paese di residenza agli studenti e alle loro famiglie • Comprende il funzionamento del sistema di supporto per studenti e famiglie, compreso il regolamento per l'accesso alla consulenza psicologica/educativa e ad altre forme di assistenza • Comprende e sa spiegare il sistema di valutazione applicato nel Paese
Capacità tecniche e informatiche	<ul style="list-style-type: none"> • Usa abilmente supporti elettronici per preparare documenti scolastici e dello studente, certificati e diplomi, ecc. • Crea e produce presentazioni multimediali ideate, per esempio, allo scopo di favorire la conoscenza di studenti e insegnanti durante il lavoro con gli studenti e in occasione di corsi di aggiornamento per gli insegnanti • Comunica con genitori e insegnanti usando il registro elettronico e altri media utilizzati dalla scuola
Conoscenza delle regole e procedure della scuola	<ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli statuti, il programma di educazione e prevenzione della scuola, altri atti della legge scolastica e si comporta in linea con tale regolamentazione • Conosce le procedure scolastiche e ha facoltà di applicarle • Conosce l'organizzazione dell'anno scolastico, del calendario scolastico e del lavoro scolastico, inclusi i suoi compiti e poteri
Annotazioni scolastiche	<ul style="list-style-type: none"> • Tiene annotazioni che documentano le attività rispettando gli standard della legge sull'istruzione e la tradizione scolastica • Crea annotazioni scolastiche determinate dai bisogni di studenti e insegnanti, per esempio: modificare informazioni sugli studenti, sviluppare un tot di informazioni di base per studenti e genitori, ecc. • Prepara traduzioni dei documenti richiesti per poter prendere appropriatamente delle decisioni, compresi: certificati scolastici, informazioni, opinioni, giudizi che riguardano il bambino/studente, ecc.



CAPITOLO 2. Formare l'assistente interculturale

Formare gli assistenti interculturali per lavorare in una scuola è una parte importante del processo. Per la nostra azione pilota abbiamo preparato una serie di laboratori che esplorano i seguenti punti:

Cosa deve imparare l'assistente

- o la conoscenza approfondita della cultura del bambino che partecipa all'azione pilota, compreso il background culturale delle sue abitudini, dei suoi costumi e dei suoi comportamenti
- o la conoscenza approfondita della storia della regione, dei suoi punti di riferimento, dei suoi costumi, dei suoi simboli e dei suoi valori
- o le fasi dei processi di acculturazione e di adattamento, compresa la fase di shock culturale e le tecniche di mitigazione e gestione di tali processi
- o le differenze tra le forme formali, non formali e informali di educazione e acquisizione di conoscenze
- o il quadro dell'approccio whole-child, le tecniche di co-creazione, le regole dell'approccio bottom-up, l'approccio della cura e della compassione e le condizioni della ricerca azione partecipata. Il questionario allegato al Protocollo metodologico può essere utilizzato nelle sessioni di formazione o nell'apprendimento a casa.
- o gli obiettivi e la metodologia del progetto pilota *'Impariamo insieme i nostri mondi'*

Quali capacità deve possedere l'assistente

- o capacità di comunicare verbalmente e non verbalmente con gli studenti e con l'ambiente circostante
- o un approccio di sostegno incentrato sul benessere dei giovani e sulla promozione della loro creatività e libera espressione (capacità di fare da mentore senza imporre punti di vista - guida amichevole)
- o capacità di cooperare e coinvolgere diversi soggetti in attività prosociali
- o capacità di documentare le attività svolte e di fornire relazioni e diari riflessivi negli strumenti di reporting condivisi dell'azione pilota
- o flessibilità nel reagire ai diversi fattori che favoriscono e riducono le prestazioni dell'azione pilota e l'impegno del gruppo di tutoraggio



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Chi deve essere l'assistente

- o una persona in grado di avviare e favorire i processi di inclusione e adattamento nelle relazioni tra pari ma anche verticali, compresi gli stakeholder istituzionali - tali competenze potrebbero essere apprese in un laboratorio di gestione di gruppo
- o una persona che si concentri sui bisogni dei giovani, fornendo loro una mano, ispirandoli all'espressione e alla partecipazione ad attività che sono pianificate e progettate dai giovani stessi
- o una persona in grado di utilizzare attivamente e creativamente le risorse della comunità per promuovere le attività dei bambini e il loro impegno nell'attuazione del progetto pilota

Laboratori proposti

I laboratori della nostra azione pilota riguardano i seguenti argomenti:

L'idea del progetto pilota: Impariamo insieme i nostri mondi	Sessione di ri-concettualizzazione e adattamento
Approccio whole-child, PAR, co-creazione, approccio bottom-up e cura e compassione nell'attuazione dell'azione pilota	Brainstorming, costruzione di prototipi delle azioni, mappatura delle esperienze
Laboratori di integrazione e introduttivi	Assistenti e insegnanti
Mappatura delle competenze	Punti di forza e debolezze, fiducia in se stessi e sessione di formazione al lavoro individuale
Laboratorio di formazione della squadra	Tecniche di mantenimento dell'entusiasmo, costruzione di atteggiamenti positivi, risoluzione dei conflitti, relazioni interpersonali
Storia regionale	Monumenti, costumi, valori, eventi - i punti di ancoraggio (co-creazione)
Strumenti per l'azione pilota	Sketchbook e sviluppo di strumenti per l'aco-creazione
Strumenti di resoconto	Laboratorio pratico



III: Mappare Parole e Culture – "Sketchbook per camminate. Un Portfolio Linguistico e Culturale ". Guida

Entro la fine di questo capitolo avrete ...

-  Acquisito familiarità con lo sviluppo di una delle risorse intitolata "Mappare Parole e Culture – Sketchbook per camminate. Un portfolio Linguistico e Culturale"
-  Riflettuto sui bisogni della vostra scuola
-  Letto un'introduzione a concetti chiave che aiuta a ragionare sull'inclusione e sulle identità culturali dei vostri studenti: (i) Ancora e Ancoraggio; (ii) Avventura; (iii) Scuola Inclusiva, Scuola Aperta;

CAPITOLO 3. Introduzione

Un'attività chiave nell'ambito dell'azione pilota "Impariamo insieme i nostri mondi " è lo sviluppo di uno strumento di integrazione, lo Sketchbook intitolato "Mapping Words and Cultures - Sketchbook for walks. Un portfolio linguistico e culturale" e la sua sperimentazione con i bambini. Alla base dell'uso dello Sketchbook ci sono alcuni fondamenti concettuali di base per aiutare gli educatori che lavorano in contesti culturalmente diversi a lavorare con i bambini in modo aperto e centrato sul bambino. Questo potrebbe essere molto diverso dall'approccio educativo tradizionale a cui si è abituati, ma può anche sviluppare le proprie capacità di insegnamento in modi interessanti.

Chi deve essere l'assistente

Da un lato, il concetto di Sketchbook si basa sulla lunga esperienza dell'autore in un ambiente educativo omogeneo dal punto di vista linguistico e culturale - come insegnante in una scuola polacca e come insegnante di polacco come lingua straniera/seconda in Polonia e all'estero. D'altra parte, è chiaro da rapporti specifici, norme e studi teorici che molte scuole in Polonia faticano a incorporare compiti legati all'inclusione nei loro piani educativi e, se esistono, sono incidentali e non organizzati.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Questo fatto è stato confermato nella nostra azione pilota dalla frustrazione degli insegnanti che spesso hanno sottolineato, tra le altre cose, difficoltà quali:

- o mancanza di preparazione metodologica per lavorare in una classe multilingue,
- o difficoltà nel valutare e preparare agli esami gli studenti con esperienza di migrazione,
- o comunicazione con gli studenti e le loro famiglie,

Lo Sketchbook propone una risposta all'ultimo dei problemi segnalati. Fornisce un insieme di materiali per far sì che l'inclusione inizi nella classe/scuola come un processo continuo e dinamico piuttosto che come un'attività incidentale. È un suggerimento per quegli insegnanti che sono alla ricerca di ispirazione e allo stesso tempo un incoraggiamento a creare i propri concetti e fogli di lavoro, compresa la collaborazione e la co-creazione con gli studenti.



Area di riflessione

Prima di intraprendere l'attività dello Sketchbook, vi consigliamo di riflettere sulle seguenti domande:

1. La vostra scuola è pronta ad accogliere studenti stranieri?
2. Nella vostra scuola è stato sviluppato un concetto di inclusione? Se sì, chi è stato coinvolto nella co-creazione di questo concetto o nella sua elaborazione?
3. Gli eventi di inclusione sono parte integrante della vita scolastica o sono incidentali?
4. Come insegnante, vi sentite preparati a facilitare il processo di inclusione in un ambiente educativo multiculturale e multilingue?

Riguardo al sostegno per la salute mentale

L'esperienza della migrazione è spesso citata come fattore di rischio e i migranti, i rifugiati e le persone in movimento sono identificati come un gruppo a rischio di emarginazione. Allo stesso modo, molte scuole hanno difficoltà a sostenere i bisogni di salute mentale. In questa azione pilota proponiamo che gli assistenti interculturali possano fornire un meccanismo all'interno della scuola in grado di intraprendere efficacemente misure di supporto basate su approcci socio-culturali, sociologici e pedagogici. Le attività di sostegno e integrazione psicosociale attente e ponderate si basano su relazioni di fiducia. Sugeriamo che gli assistenti interculturali, cioè le persone che conoscono la lingua e la cultura del Paese d'origine del bambino o ragazzo e la lingua e la cultura del Paese di residenza/istruzione (insieme agli insegnanti), siano nella posizione ideale per farlo.



Un senso di sicurezza, fiducia e credibilità sono parti indispensabili del processo di diagnosi approfondita dei bisogni del bambino. Un senso di inclusione e di appartenenza aiuterà i partecipanti a ricostruire un senso di agency, a rafforzare i legami sociali e a fornire un senso di identità collettiva.

I compiti pianificati nello Sketchbook offrono un'opportunità di svago e di gioco, di coinvolgimento creativo e attivo di ogni partecipante, di sviluppo di abilità sociali, comunicative ed emotive, di formazione di relazioni in un ambiente sicuro e prevedibile che non genera (troppa) pressione (ad esempio, la pressione del voto scolastico).



Informazioni utili

- Per saperne di più sul sostegno ai bisogni di salute mentale in caso di emergenze umanitarie, consultare il Pacchetto minimo di servizi per la salute mentale e il sostegno psicosociale

Cosa potrebbe servire nella vostra scuola?



Area di riflessione

Se siete rappresentanti d'istituto e avete recentemente accolto studenti immigrati nella vostra scuola, le seguenti domande di riflessione potrebbero essere utili:

- Nella vostra scuola c'è un assistente interculturale? C'è un'altra persona che ha familiarità con la cultura dei bambini stranieri?
- Viene fornito un supporto psicologico e educativo agli studenti con background migratorio e alle loro famiglie? Chi lo fornisce e in quale lingua?
- L'ambiente ospitante (insegnanti e altro personale scolastico, studenti polacchi e loro genitori) è stato preparato ad accogliere e a co-apprendere con gli studenti stranieri?
- Come insegnante, vi sentite preparati a lavorare in un ambiente scolastico multiculturale e multilingue?
- Leggete le informazioni che seguono e riflettete:
 - che valore hanno le attività di gruppo per il processo di integrazione?
 - per quale motivo lo Sketchbook incoraggia a ... camminare?
 - perché proponiamo che due mediatori partecipino contemporaneamente al processo di integrazione: un insegnante e un assistente interculturale?



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Il 15° standard degli Standard minimi 2019 per la sicurezza dei bambini in ambito umanitario (CPMS) stabilisce "Attività di gruppo per il benessere dei bambini" e nasce dalla convinzione che:

"Il gioco e le interazioni sociali positive sono fondamentali per lo sviluppo sociale, emotivo, fisico e cognitivo del bambino. Le situazioni di crisi interrompono significativamente le opportunità di fare queste esperienze e interrompono le routine che forniscono un senso di sicurezza, normalità e prevedibilità. L'offerta di attività di gruppo regolari e strutturate in un ambiente sicuro può fornire ai bambini routine e stabilità, oltre che opportunità di gioco, sviluppo di abilità sociali ed emotive e formazione di legami sociali di sostegno. (...) sebbene le attività si svolgano talvolta in spazi permanenti, le attività di gruppo possono anche essere mobili e svolgersi in luoghi diversi e a rotazione.

Le revisioni dei documenti di ricerca sugli spazi a misura di bambino hanno notato che la creazione di uno spazio sicuro da sola può avere un impatto limitato, e che la natura e l'intensità dei compiti svolti dai facilitatori e le relazioni che si stabiliscono tra facilitatori e bambini sembrano essere cruciali nel determinare la sua efficacia".

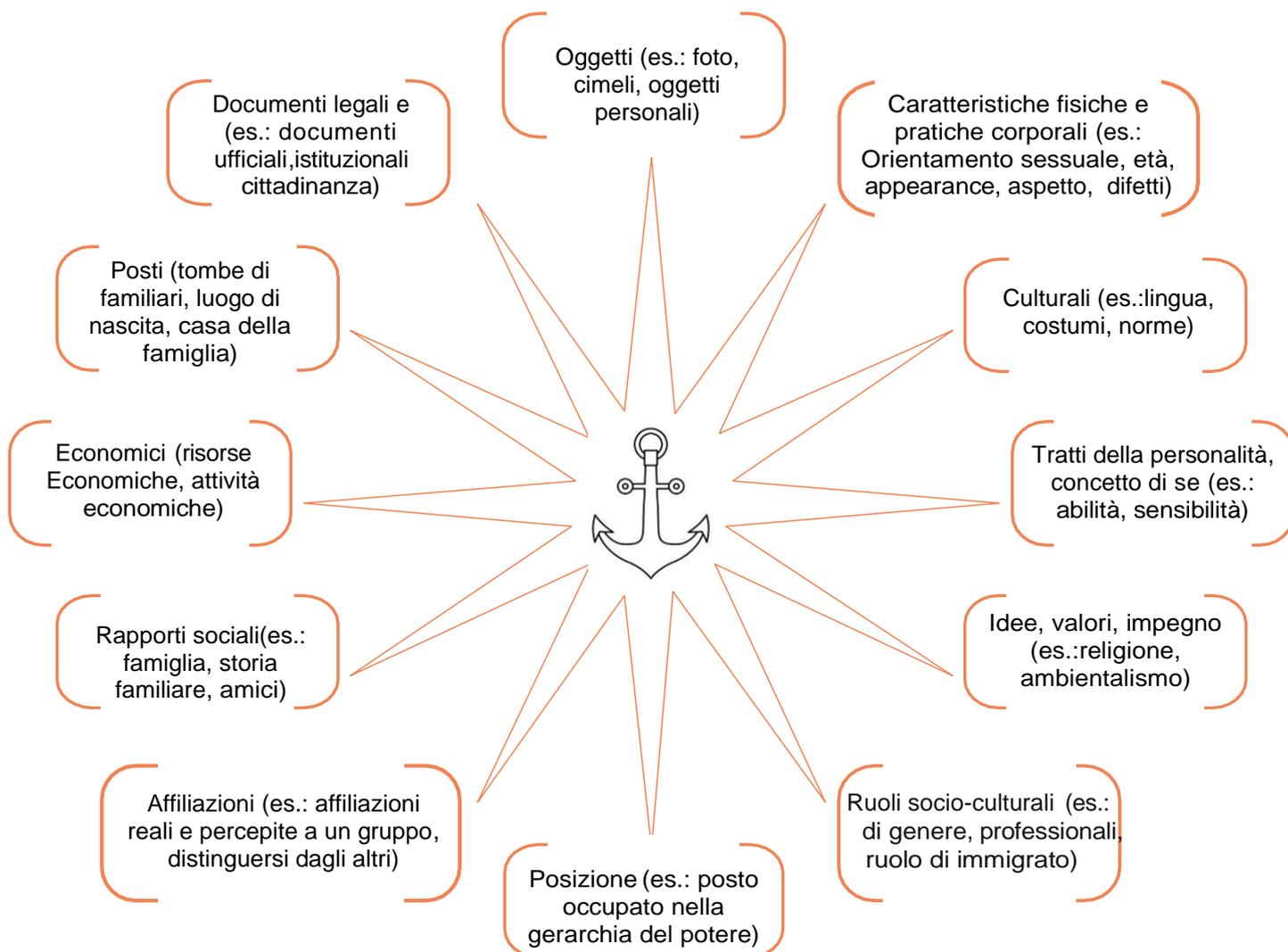
Primo gruppo di attività – Ancore e Ancoraggi (se stessi)

Un concetto riflessivo che potrebbe esservi utile quando pensate alla vostra pratica come insegnanti o assistenti interculturali è quello di ancoraggio. L'ancoraggio è una metafora del processo di definizione di sé e della propria identità nella società e nella cultura. Nel caso di persone con esperienza di migrazione, si tratta di un processo di negoziazione dei propri confini e di adattamento alla comunità locale attraverso l'integrazione in un nuovo ambiente sociale e linguistico/culturale, in cui il capitale personale (ad esempio, genetico, emotivo, familiare, culturale), la resilienza e il sostegno sociale, compreso il sostegno istituzionale (ad esempio, a scuola) sono particolarmente importanti. L'autrice del concetto, Aleksandra Grzymała-Kazłowska, definisce l'ancoraggio sociale come "la ricerca da parte di una persona di punti di riferimento e di sostegno significativi che le permettano di raggiungere una relativa stabilità psicosociale nella realtà circostante" e distingue diversi tipi di ancoraggi:

- o giuridico-istituzionali (ad esempio, la cittadinanza)
- o economici (ad esempio, le risorse materiali)
- o di luogo (ad esempio, il luogo di nascita)
- o personali (come caratteristiche fisiche, pratiche corporee, attributi e valori individuali)
- o culturali (come la lingua)
- o sociali, che secondo l'autrice sono fondamentali (inerenti, ad esempio, alle relazioni familiari e di amicizia)



I fatto di utilizzare ancore familiari ci permette di trovare il nostro "posto nel mondo", e "la ricerca di un ancoraggio è particolarmente evidente nelle situazioni di cambiamento e di crisi, e di fronte a esperienze di frontiera come la migrazione internazionale o una malattia pericolosa per la vita". Si presume che sia in questi casi che le persone manifestano in modo più evidente il loro bisogno di raggiungere la stabilità e di cercare punti di appoggio per la vita".



Types of anchors

Fonte: Aleksandra Grzymała-Kazłowska, Da identità e integrazione ed ancoraggio sociale – una proposta per un nuovo concetto teorico [in:] CMR Working Papers, no. 64/122, maggio 2013, p. 12.

L'ancoraggio è un processo multidimensionale: avviene negli spazi dell'identità, della cultura, della psicologia, delle emozioni e persino delle scelte estetiche. Il processo di adattamento al cambiamento richiede azione, ricerca di stabilità e costruzione di legami sociali. In queste attività, gli individui fanno affidamento sulle risorse personali e familiari e sulle strutture sociali e istituzionali esistenti e disponibili. Tale risorsa naturale, in un certo momento della vita di una persona, è la scuola. Se implementa attività di integrazione in modo consapevole e coerente, può svolgere un ruolo fondamentale nel processo di inclusione di bambini e adolescenti nella rete di relazioni che costruisce la comunità scolastica, la comunità locale e - in una prospettiva più ampia - la società.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Attività 1.1. Esplorare sè stessi e avere più identità



Area di riflessione

Leggete la poesia di Tadeusz Różewicz intitolata "The Face of the Homeland". Riflettete sui contenuti nel contesto della teoria di un cora/ancoraggio. Considerate come si può usare questo testo (e altri testi letterari) nelle vostre attività di integrazione.

La patria è il Paese dell'infanzia

Paese di nascita

È il più vicino

La patria

Città paese villaggio

Via casa giardino

Il primo amore

Foresta all'orizzonte

Tombe

Nell'infanzia conosci

Fiori erbe campi

Animali

Prati praterie

Parole frutti

La patria ride

Al principio la patria

È vicina

A portata di mano

Solo più avanti cresce

Sanguina

Fa male

Riquadro di riflessione... aggiungete qui le vostre note



Dopo aver letto la poesia, quali sono i vostri pensieri su come potreste utilizzare il testo per le vostre attività di inclusione? Si potrebbe affermare che la poesia dimostra che attraverso le esperienze interculturali - imparando a conoscere molte culture diverse - si possono creare molti strati diversi di identità. Tra i fattori determinanti della comunicazione interculturale, è necessario sottolineare anche l'identità socioculturale dell'individuo e il grado di (non) consapevolezza di questa identità, che deriva da un'esistenza riflessiva o non riflessiva. È una ricerca di qualcosa di più specifico del semplice essere umano (cittadino del mondo), ma include anche l'identificazione con il luogo in cui si vive, oltre all'identità nazionale. Mirosław Sobecki sottolinea che la percezione individuale della diversità culturale interna legata all'appartenenza a molte comunità culturali è un fattore importante per facilitare le interazioni interculturali. Per le persone con tali esperienze, va sottolineato che il senso di identificazione con il luogo di residenza (Cracovia, o anche la regione - Piccola Polonia) è di solito superiore al senso di essere polacco e inferiore al senso di essere europeo o cittadino del mondo".



Attività 1.1. Esplorare se stessi e avere più identità

Riquadro di riflessione... aggiungete qui le vostre note

Quando ci si prepara a lavorare in un gruppo linguisticamente e culturalmente eterogeneo, è utile riflettere sul significato del termine "patrimonio". Che cosa significa per voi il termine "patrimonio"? Dopo aver scritto le vostre note nel riquadro sottostante, date un'occhiata alla mappa terminologica fornita qui sotto: quali sono le somiglianze e le differenze?



Durante i workshop con gli assistenti interculturali e gli insegnanti, è stato fatto un brainstorming sul significato di patrimonio e di eredità e sulle connotazioni solitamente attribuite a queste espressioni. Abbiamo raggruppato alcune delle loro idee nella nuvola. Potete analizzarle e commentarle con le vostre squadre.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Secondo gruppo di attività – Pedagogia dell'avventura

Pedagogia dell'avventura, pedagogia all'aperto, pedagogia empirica o apprendimento empirico sono termini che possono essere considerati sinonimi di un metodo nato negli anni Trenta. Il pedagogista tedesco Kurt Hahn (1886-1974) è considerato il padre di questo metodo. L'idea di Kurt Hahn di combinare l'istruzione e l'educazione valorizza quattro virtù: l'empatia e l'interesse per l'altro, la volontà di servire e di essere utile agli altri, l'iniziativa e la spontaneità e, infine, la preoccupazione reciproca. In risposta, un nuovo concetto di apprendimento è stato implementato nel collegio fondato da K. Hahn a Salem, in Germania. Nel 1930, Hahn stabilì il decalogo della scuola di Salem, che comprendeva i seguenti principi:

10. Dare ai giovani l'opportunità di scoprire sé stessi
11. Fare in modo che i giovani sperimentino il fallimento e il successo.
12. Creare/concedere tempo per il silenzio e spazio per gli incontri.
13. Praticare l'immaginazione, la previsione e la pianificazione

La pedagogia dell'avventura e l'educazione all'aperto insegnano in modo informale, ponderato e pianificato per migliorare la comunicazione, la cooperazione e lo sviluppo personale. Le attività associate alla pedagogia dell'avventura sono co-create, formano atteggiamenti di vita, favoriscono la costruzione di relazioni e l'apertura e forniscono opportunità di apprendimento di competenze socio-emotive. Tra gli obiettivi più importanti ci sono:

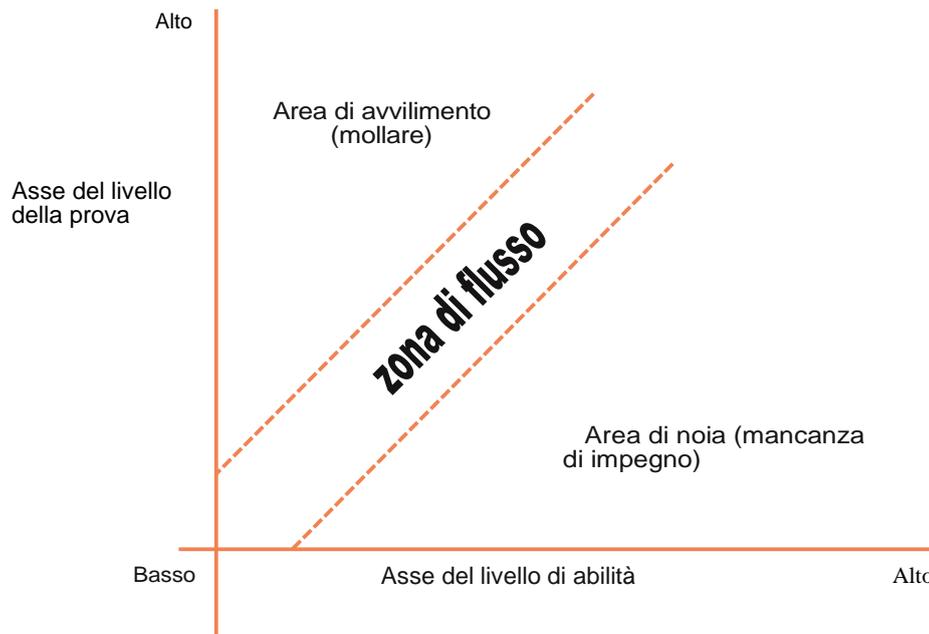
- o affrontare il problema, il conflitto
- o aiutare a comprendere sé stessi e la situazione
- o acquisire iniziativa e responsabilità
- o l'autostima, la dignità
- o rendere più realistica la propria autovalutazione
- o acquisire consapevolezza del proprio corpo e delle proprie capacità fisiche
- o lavorare sui valori
- o presa di coscienza del proprio ruolo e della propria importanza nel gruppo
- o sviluppo personale, acquisizione di maturità

Una parte della pedagogia dell'avventura è l'"opportunità di successo", anche se si deve sperimentare il fallimento lungo il percorso. Il successo è definito e vissuto individualmente e dipende in larga misura dal cosiddetto flusso. La teoria del flusso è stata formulata dallo psicologo ungherese Mihaly Csikszentmihalyi, che ha condotto ricerche sulla felicità e sulla creatività. Ottenere il giusto flusso, cioè, provare esaltazione, euforia, essere "attratti" da una situazione, indica lo stato del partecipante tra la frustrazione e la noia, e quindi il raggiungimento del giusto livello di motivazione. Portare il partecipante a un'attività didattica in uno stato di flusso è auspicabile e possibile durante la formazione alle seguenti condizioni:



- o il partecipante riceve un insieme chiaro di obiettivi e linee guida, istruzioni chiare
- o il discente è rassicurato sul fatto che il compito è gestibile (il livello di difficoltà del compito non va oltre le sue capacità)
- o il compito fornisce un feedback immediato al partecipante (il completamento del compito può essere una ricompensa in sé)

Lo stato di flusso si verifica quando il partecipante si trova tra uno stato di frustrazione e uno di noia entro un certo periodo di tempo.



Lo stato del flusso in un contesto didattico

Fonte: Csikszentmihalyi, Mihaly (1990). Flusso: la psicologia dell'esperienza ottimale, New York: Harper Collins. P. 74.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Area di riflessione

1. Siete in grado di pianificare un compito/scheda per un gruppo di studenti diversi dal punto di vista linguistico e culturale per garantire la fluidità?
2. Quando si usa la lingua del posto con un gruppo di studenti con competenze linguistiche incomplete, si formulano i messaggi in modo comprensibile (linguaggio semplice/linguaggio del corpo/segni universali)?
3. Avete familiarità con forme di educazione all'aperto come il gioco urbano, la passeggiata didattica, la lezione al museo?
4. Dopo un'attività all'aperto, trovate il tempo per valutare, riassumere e riflettere?
5. Permettete ai partecipanti di contribuire attivamente alla situazione di apprendimento, anche se "sovvertono" il vostro piano? Siete aperti alla co-creazione e ne vedete i benefici?
6. Leggete il testo qui sotto e riflettete sul vostro ruolo nelle attività di gruppo ispirate dallo Sketchbook.

Una caratteristica fondamentale di questa azione pilota e del progetto NEW ABC più in generale è la co-creazione. La co-creazione è una forma di partecipazione che funziona bene in collaborazione con un approccio di Pedagogia dell'Avventura. L'essenza della co-creazione consiste nel coinvolgere le persone nel processo decisionale in relazione alle attività svolte. È un viaggio tra il noto e l'ignoto. Perché la co-creazione è utile? Ecco alcuni dei vantaggi:

- o o inclusione di gruppi e individui che sono esclusi dal dialogo sociale (non hanno voce)
- o o condivisione della responsabilità per le diverse fasi del processo e conseguente aumento della motivazione e dell'impegno di tutte le persone coinvolte
- o o raggiungimento di molteplici prospettive e punti di vista
- o o la creazione di reti e la condivisione di informazioni
- o o acquisizione di influenza, che garantisce, tra l'altro, una maggiore soddisfazione nel partecipare all'azione.

Le figure principali del processo di co-creazione sono i facilitatori. Hanno compiti essenziali durante tutto il processo: devono selezionare i partecipanti al progetto, garantire la formazione del team, sostenere le discussioni, essere informati di tutte le attività e dei risultati, gestire i conflitti se necessario e le attività quotidiane del processo. Inoltre, devono essere preparati a gestire il team e devono comprendere e mettere in pratica determinati atteggiamenti. Sono anche responsabili della creazione di buone relazioni.





Attività 2.1 Formare relazioni di co-creazione

Come educatore o assistente interculturale, quali sono le cose principali che potete fare per costruire un rapporto forte e di fiducia con i giovani che sono emigrati in un nuovo paese? Aggiungete nel riquadro sottostante alcune delle tecniche che utilizzate/potreste utilizzare.

Nella nostra azione pilota, sono stati dati i seguenti suggerimenti per aiutare il processo di costruzione delle relazioni

- o ricordare le cose fondamentali: essere ben educati, sorridenti, rilassati,
- o rivolgersi ai partecipanti per nome (ricordarsi i loro nomi!), essere aperti, ascoltare attentamente gli altri
- o individuare i punti in comune per aiutare a creare un rapporto, usare la conversazione per scoprire se avete qualcosa in comune (alla maggior parte delle persone piace parlare di sé, e quanto più genuino è l'interesse che mostrate, tanto più è probabile che la persona si apra)
- o utilizzare domande aperte, cercare di scoprire l'altra persona (anche la frustrazione condivisa per la sosta nel traffico può avvicinarvi a qualcuno)
- o creare nuove esperienze condivise: l'opportunità di lavorare insieme per identificare i problemi e risolverli può aiutare a creare un legame
- o essere empatici, cercare di capire gli altri e di vedere le cose dalla loro prospettiva e riconoscere le loro emozioni
- o cercare di riconoscere l'unicità di ogni persona: ogni partecipante è importante, la valorizzazione del partecipante ha un impatto sul suo impegno nell'attività
- o non forzare il coinvolgimento - è importante permettere alle persone di essere meno coinvolte a volte, poiché ci sono diversi tipi di personalità e non tutti hanno la capacità di partecipare allo stesso modo tutto il tempo (il facilitatore deve permettere ai partecipanti di rilassarsi)
- o ricordare che il viaggio è spesso più importante della destinazione e che "condividere è avere a cuore".

Riquadro di riflessione... aggiungete qui le vostre note



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

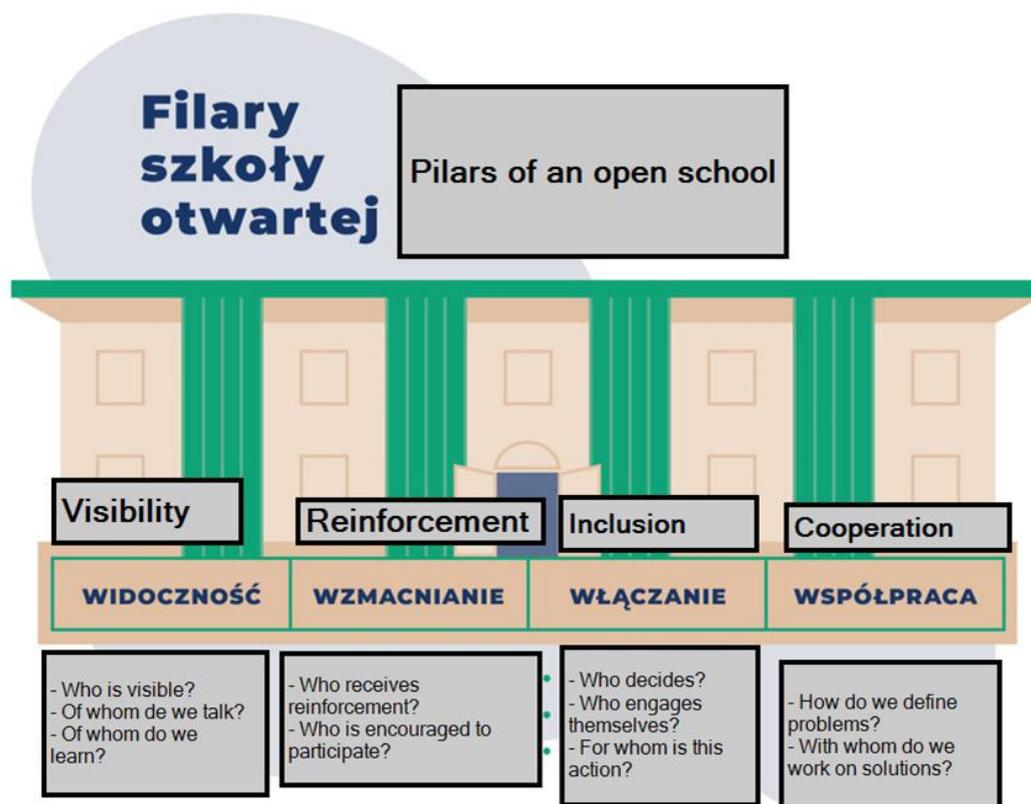
Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Terzo gruppo di attività – Pedagogia dell'avventura

Il termine inclusione è qui inteso in senso più ampio rispetto a integrazione. Sia l'integrazione che l'inclusione in un ambiente educativo linguisticamente e culturalmente eterogeneo, considerate in termini sociologici, saranno opposte ai processi di emarginazione che portano all'esclusione sociale. Questi due vettori opposti (inclusione ed esclusione) determinano la specificità del lavoro in una scuola culturalmente eterogenea e multilingue e ne definiscono una nuova prospettiva. Si tratta di una prospettiva di adattamento da un lato e di sviluppo dall'altro. Ignorare questa specificità non è solo una minaccia per gli obiettivi di ogni scuola, ma anche per le carriere educative individuali. I meccanismi di inclusione contrastano la tendenza all'emarginazione e sono sicuramente più di un'azione che coinvolge bambini e ragazzi con esperienza migratoria. Sono una necessità che nasce dagli interessi delle comunità locali e sovralocali, degli stati o, in ultima analisi, del mondo intero.

L'inclusione è un processo dal basso verso l'alto. La creazione o meno di una comunità, di una società inclusiva è determinata dall'atteggiamento di apertura di ciascun membro, dalla consapevolezza della diversità e del suo potenziale e dalla creazione di relazioni autentiche in un'atmosfera di accettazione delle differenze e della diversità. L'inclusione può essere sostenuta istituzionalmente, nel qual caso si dice che si sta gestendo un processo di integrazione.

Il concetto di educazione inclusiva si basa su una teoria di scuola aperta con quattro pilastri principali.



I Quattro Pilastri di una Scuola Aperta





Area di riflessione

1. La vostra scuola offre visibilità a tutti i gruppi/individui ed enfatizza la presenza di un particolare gruppo nell'ambiente scolastico?
2. La vostra scuola valorizza la diversità e fornisce un ambiente sicuro per la presentazione di ogni cultura, l'uso di ogni lingua, la pratica di ogni religione e la valorizzazione di aspetti importanti dell'identità di ogni studente?
3. La vostra scuola dà potere e opportunità a ogni studente di sentirsi efficace e valorizzato, indipendentemente, ad esempio, dalla sua provenienza?
4. Nei rituali e nelle pratiche quotidiane della scuola si tiene conto delle prospettive dei diversi gruppi?
5. Utilizzate un approccio "lavoriamo con il gruppo per l'inclusione" piuttosto che un approccio "agiamo per includere i gruppi di minoranza"?
6. Leggete i commenti sul tema dello spazio e considerate cosa potete utilizzare nel vostro lavoro in un ambiente educativo multiculturale e multilingue.

Progettare l'ambiente

Il primo passo del processo è scegliere l'ambiente giusto in cui il gruppo lavorerà insieme. Se si tratta di uno spazio fisico della scuola, deve essere organizzato consapevolmente. Non abbiamo questo tipo di decisione se organizziamo attività in spazi urbani già predisposti. Fornire uno spazio sicuro con una buona atmosfera favorisce la creatività. Inoltre, si possono introdurre alcune attività di gruppo (i cosiddetti rituali) per stabilire uno spazio simbolico, sviluppare conversazioni autentiche e un ambiente sicuro per discutere o generare idee.

L'ambiente fisico e psicologico supporta la creatività: lo spazio in cui le persone entrano dà forma alle loro esperienze e influenza le loro attività, il livello di impegno e la fiducia.

Gli spazi creativi e sicuri favoriscono il legame sociale, assicurano una comunicazione fluida e coinvolgono le persone partecipanti. Durante il processo di creazione o trasformazione di un luogo in un ambiente sicuro e creativo, occorre prestare attenzione agli elementi fisici e simbolici dello stesso e alla creazione di rituali di squadra per garantire la giusta atmosfera.

Progettare lo spazio fisico

- o Le stanze preparate correttamente sono "invitanti" e incoraggiano l'interazione sociale. Sono tranquilli, luminosi, spaziosi, arredati in modo sensato e funzionale, senza oggetti di distrazione



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

- o Lo spazio deve essere organizzato in modo consapevole. Ad esempio, disporre le sedie in cerchio è uno schema facile da seguire che elimina la gerarchia. Incoraggia il coinvolgimento e la partecipazione e rende tutte le persone visibili, approfondendo le relazioni. La forma del cerchio è democratica e dà alle persone pari opportunità di occuparsi dell'argomento, se lo scelgono.

Altri fattori importanti di un ambiente creativo sono la facilità di (ri)organizzazione in base alle esigenze attuali di chi partecipa alla riunione, le strutture multimediali, le aree di collaborazione aperte e le zone di relax. Queste aree forniscono ispirazione per il lavoro, combinando lavoro e gioco.

- o Una maggiore creatività sarà garantita da ambienti che consentono l'interazione sociale, il lavoro di gruppo e gli spazi per il lavoro individuale.
- o Il comfort degli utenti è determinato anche da elementi come la facilità di accesso a servizi igienici, cucine, aree relax e altri luoghi che favoriscono l'incontro tra le persone. Ciò consente alle persone di parlare al di fuori delle attività principali e di conoscersi meglio

Progettare lo spazio simbolico

- o Un modo per creare uno spazio creativo, ad esempio, è appendere poster con citazioni di personaggi famosi. Questo incoraggia la creatività e può aiutare a rompere il ghiaccio e a far emergere argomenti di cui i partecipanti vorrebbero parlare. La scelta delle citazioni può anche essere decisa dal gruppo.
- o Si possono anche prevedere dei luoghi nello spazio (ad esempio tavole vuote, fogli di carta, scaffali, ganci alla parete) che possono essere riempiti dai partecipanti: possono essere citazioni, riflessioni, fotografie, oggetti con un significato simbolico e/o personale.
- o Un contratto sociale - un accordo creato dai partecipanti e accettato da tutti - può essere un elemento che fornisce un senso di sicurezza e comfort e concretizza lo spazio simbolico. Questa azione permette di concordare le regole del gioco, ad esempio i principi, gli standard di comunicazione, ecc.

Consigli per lavorare in un ambiente multiculturale

- o In uno spazio di progetto sociale per partecipanti di molte culture e religioni, si dovrebbero evitare dichiarazioni esplicite di religione/visione del mondo (croce sul muro, ritratto di un leader spirituale, ecc.) e - a seconda dei bisogni identificati - prevedere, ad esempio, un luogo per la preghiera.
- o L'esperienza di un ambiente è anche un'esperienza culturale e psicologica. Una disposizione interculturale dello spazio, compreso l'uso consapevole di elementi che possono avere un significato culturale, religioso o simbolico (simboli, immagini, colori, disposizione dei mobili) nell'ambiente, contribuisce a creare un'atmosfera di sicurezza.
- o È inoltre utile stabilire un linguaggio di comunicazione e una strategia per affrontare le situazioni in cui i partecipanti non capiscono il processo (ad esempio, segnali che indicano una crisi di comunicazione, persone di supporto - intermediari linguistico-culturali).



- o I materiali preparati in anticipo e distribuiti ai partecipanti prima dell'incontro successivo possono essere un elemento di supporto per una buona comunicazione, in modo che abbiano l'opportunità di familiarizzare, ad esempio, con l'argomento, il vocabolario importante, ecc.
- o È utile pianificare rituali di gruppo: un rituale è una sequenza di attività assegnate a un gruppo e a un luogo, azioni simboliche. I rituali sono una risorsa per il gruppo e sono importanti nel processo di costruzione del team. Aiutano a regolare il comportamento, favoriscono un rapido riconoscimento delle situazioni, coinvolgono e costruiscono un senso di comunità. Possono riguardare lo spazio fisico (ad esempio, l'adattamento dello spazio al compito), il comfort dei partecipanti (ad esempio, come segnalare la stanchezza, il tempo di lavoro - il tempo di relax), la costruzione di relazioni (salutarsi, assicurarsi che tutto vada bene, che tutti accettino l'attività, il comportamento, ecc.). I rituali hanno un potere di costruzione della comunità, aiutando a consolidare il gruppo.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

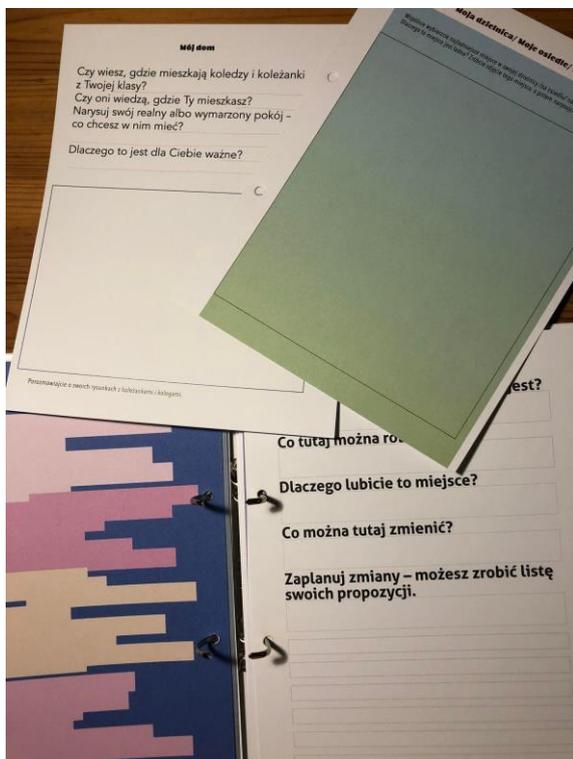
IV: Come usare lo Sketchbook

Entro la fine di questo capitolo avrete...

-  Acquisito familiarità con lo Sketchbook
-  Avuto l'opportunità di vedere alcune delle attività associate allo Sketchbook

Come già accennato, una caratteristica fondamentale di questa azione pilota è stato lo sviluppo di uno Sketchbook, un quaderno di schizzi, che può essere utilizzato dagli assistenti interculturali quando lavorano con i giovani appena emigrati.

CAPITOLO 4. Cosa troverete al suo interno?



Lo Sketchbook contiene quarantatré fogli di lavoro progettati graficamente e concettualmente, più quindici fogli bianchi che possono venire utilizzati dai partecipanti al processo di integrazione in qualsiasi maniera essi desiderino. Anche il frontespizio (contenuto e grafica) è lasciato a discrezione dei partecipanti.

Scarica lo Sketchbook

[Versione in inglese](#)

[Versione in polacco](#)



Networking the
Educational World:
Across Boundaries for
Community-building



34

Perché le pagine non sono numerate?

Le carte non sono numerate, in quanto ogni partecipante e ogni gruppo può lavorare con le carte decidendo autonomamente quale sarà la prima e quale la successiva. In questo modo si creerà un insieme unico e personalizzato di carte, un portfolio linguistico e culturale individuale o di gruppo. È possibile includere tutte le carte o solo quelle selezionate. Può essere arricchito con carte progettate in base ai concetti dei partecipanti. Le carte sono di proprietà del partecipante, quindi è possibile scriverci sopra, disegnare, dipingere, ecc.

Qual è la differenza tra lo Sketchbook e i classici fogli della scuola o gli eserciziari?

Quando si lavora con lo Sketchbook, l'obiettivo non deve essere quello di "riempire tutte le carte", o di "seguire tutte le indicazioni", o di seguire rigorosamente le istruzioni. Ogni scheda può essere trasformata in modo creativo, può essere presa come semplice ispirazione, può essere un punto di partenza per altre attività nel campo dell'arte (ispirandosi alle schede si possono creare performance, canzoni, foto, mostre, disegni, film, rebus, danze e allestimenti statici, decorazioni in classe) e delle azioni sociali, attività nello spazio pubblico, happening e performance civiche. Una carta che "non si adatta" al gruppo, al processo di inclusione, alla dinamica della situazione e alla direzione dell'azione può essere esclusa dal gruppo di carte. 😊

Le carte incluse nella pubblicazione offrono la possibilità di:

- o uscire dalle mura scolastiche (ma non necessariamente e non sempre)
- o agire in uno spazio urbano, saturo di manufatti culturali e di civiltà
- o trovarsi in una situazione che richiede un'azione
- o sperimentare stimoli reali e imprevedibili
- o attivare più sensi
- o concludere il lavoro con una sintesi e una riflessione (ad esempio dopo la passeggiata, già in classe)
- o co-creazione e iniziativa dei partecipanti
- o scegliere il modo di svolgere il compito
- o progettare il proprio compito
- o costruire relazioni nel gruppo e sottolineare l'importanza di ogni partecipante
- o la comunicazione non verbale e l'espressione artistica e creativa
- o costruire e rafforzare l'autonomia (del discente, dell'assistente interculturale e dell'insegnante).

Le carte fanno riferimento a valori e luoghi universali comuni a molte culture. Attivano, forniscono l'ispirazione, non l'obbligo, e definiscono la direzione dell'azione, non il modo per raggiungerla.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Che tipo di carte sono contenute nello Sketchbook?

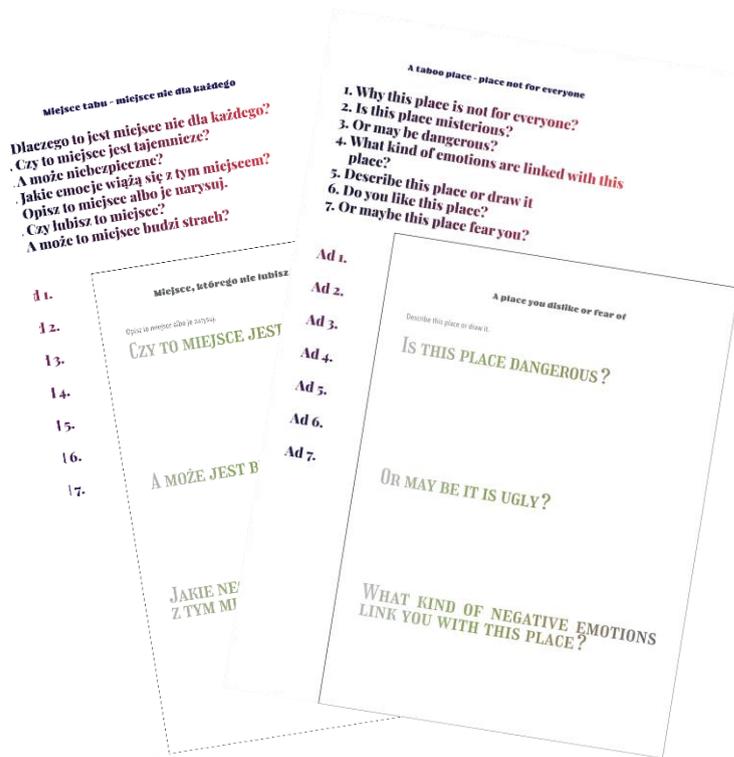
Ogni scheda è una scheda di attività. La direzione delle attività descritte in questo manuale riflette le attività che abbiamo intrapreso nell'ambito di questa azione pilota. Tuttavia, nella vostra scuola potete decidere come utilizzarla, ad esempio in quale lingua gli studenti prenderanno appunti, se saranno appunti scritti o disegnati, o se qualcosa sarà incollato all'interno o all'esterno della scheda. Ogni scheda contiene uno spazio per l'elaborazione creativa in base alle preferenze, alle capacità e alle competenze dell'utente.

Lo Sketchbook contiene carte che spesso hanno diverse funzioni allo stesso tempo, a volte nascoste, ma che informano i mentori su particolari problemi e paure dei bambini. Questo può portare alle reazioni necessarie, agli interventi sociali o alle trasformazioni ambientali necessarie per superare tali problemi e paure. Le funzioni principali sono comunque le seguenti:

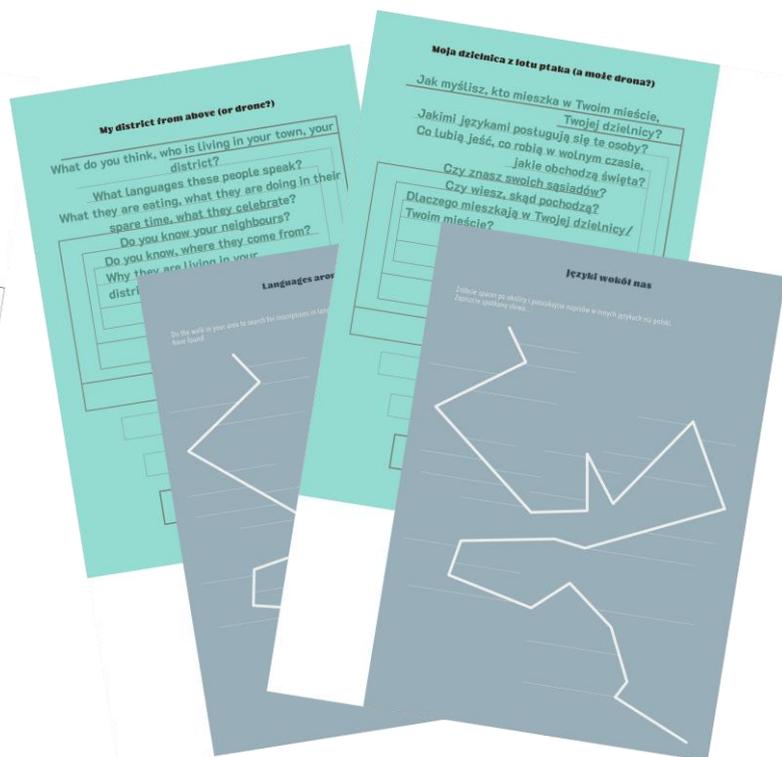
- o fornire visibilità a tutti i gruppi/persone ed evidenziare la loro presenza nell'ambiente scolastico - è stata prestata particolare attenzione a garantire la visibilità delle persone per le quali la lingua del paese pilota non è la loro prima lingua e la sua cultura non è la loro prima cultura
- o fornire a ogni partecipante l'opportunità di presentare le proprie attività in qualsiasi lingua, includendo elementi della propria cultura, religione e identità che sono importanti per loro, anche in modo non verbale
- o rafforzare le competenze linguistico-comunicative, culturali e civiche di ogni partecipante, indipendentemente dalla sua origine, dalla sua prima lingua e dalla sua prima cultura
- o permettere di prendere in considerazione le prospettive di molti gruppi e di molti partecipanti, di conoscere i loro bisogni e di mappare i percorsi (esperienze) dei partecipanti (con il suddetto potenziale diagnostico)
- o introdurre elementi di educazione locale e/o regionale
- o sviluppare competenze civiche e sensibilità sociale
- o affrontare i tabù e le emozioni e i ricordi difficili
- o presentare un approccio "lavoriamo con e nel gruppo sull'inclusione".

Il tipo di caratteristiche che vengono attivate in un caso specifico dipende dalla creatività dei partecipanti e dei facilitatori della classe, nonché dalle potenzialità dello spazio di attività e dalle esperienze e associazioni di chi utilizza la carta. Le schede vuote sono un invito a perseguire il proprio progetto, individuale o di gruppo. Quando si generano idee, l'enfasi dovrebbe essere posta sullo stimolo della libertà e della creatività, in modo che i partecipanti rimangano aperti a nuove idee ed evitino la paura di essere giudicati. Durante i workshop, le idee non vengono valutate: i partecipanti devono sentirsi liberi di condividere le proprie idee. I workshop possono essere un'occasione ideale per riunire i partecipanti.





Carte che sbrogliano emozioni complicate e taboo



Carte che danno visibilità a persone, culture e lingue



Carte per lo sviluppo di competenze civiche e sensibilità sociale



Carte che identificano i bisogni dei partecipanti, mappando le esperienze (diagnostica)



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

È possibile “usare male le carte”?

Non esiste questa possibilità. Le schede non sono uno strumento per valutare le conoscenze o le competenze dei partecipanti al processo. La partecipazione dell'insegnante e dell'assistente interculturale al lavoro con lo Sketchbook consiste nel fatto che queste persone facilitano il processo, non valutano o decidono per i partecipanti le strategie di azione e le modalità di attuazione delle idee. I partecipanti hanno il diritto di elaborare il contenuto della scheda e di trarne ispirazione. L'unica responsabilità di chi lavora con le carte è quella di mostrare rispetto per ogni persona del gruppo, di usare un linguaggio inclusivo e sensibile e di mantenere una buona atmosfera e sicurezza per sé e per gli altri. Ogni carta è un invito alla co-creazione: svolgerà il suo ruolo se chi lavora con la carta si sentirà co-autore del contenuto e non si limiterà a "riempire" la carta.

Qual è il ruolo degli adulti nel lavorare con lo Sketchbook?

Gli adulti mantengono i partecipanti al sicuro e ispirano l'azione creativa. Sono facilitatori e mentori del processo. Non hanno la licenza di avere ragione e devono rispettare la saggezza del gruppo e sostenere i partecipanti nel processo di azione, ad esempio analizzando apertamente e con simpatia le idee proposte e aiutando con la logistica delle attività.

Come parte della facilitazione, insegnante e assistente interculturale devono pianificare una sintesi delle attività e una riflessione dopo ogni attività di gruppo. Un compito specifico dell'assistente interculturale è quello di fungere da mediatore linguistico e culturale. Va notato che l'assistente interculturale supporta tutti i partecipanti al gruppo, sia i giovani originari del posto che formano il cosiddetto ambiente di accoglienza sia i bambini con un'esperienza di migrazione/rifugiati.

Nella nostra azione pilota, abbiamo formato 16 squadre che comprendevano l'assistente interculturale e un insegnante, ai quali è stato chiesto di reclutare 4-10 bambini per il progetto pilota. Alle squadre è stato chiesto di svolgere almeno tre diverse attività legate al patrimonio regionale, alla storia o ai legami comunitari. Le esperienze acquisite durante le attività hanno ispirato i bambini a lavorare con diverse carte dello Sketchbook. I bambini erano liberi di decidere quale grafico utilizzare e come affrontarlo artisticamente. È stato suggerito loro di andare oltre questo schema ogni volta che lo desideravano. La tabella 4 qui di seguito illustra alcuni esempi di potenziali attività pilota e i relativi grafici dello Sketchbook.



Tabella 4. Lista di eventi e grafici utilizzati da tutti i gruppi

Gruppo No.	Competenze necessarie	Compiti
1	City Game - ricerca di segnali in lingua straniera e giochi di traduzione Verifica dell'accessibilità della scuola alle persone con disabilità Incontro con il viaggiatore Laboratori in classe con Sketchbook	Carte scelte individualmente, carte bianche, i miei viaggi, carta di controllo
2	Passeggiata nel quartiere Visita al mini-zoo e alla pizzeria Visita al Castello di Wawel Laboratorio musicale e di danza con concerto	Un luogo che vorrei mostrare a un amico, un luogo in cui mi piace stare, qui ho incontrato i miei amici, un luogo simbolo della città, i miei incontri con gli stranieri
3	Gioco della città - verifica dell'accessibilità spaziale per le persone con disabilità Passeggiata in città sul percorso dei monumenti storici di guerra Compiti in classe	Il tuo nome, il luogo di origine, i miei viaggi, la mappa del mondo, le lingue intorno a me
4	Passeggiata all'aperto Laboratorio di belle arti - realizzazione di tazze da tè Visita a domicilio nell'appartamento dell'assistente	Frontespizio, la mia biografia linguistica e culturale, i miei viaggi, le lingue che mi circondano, queste lingue che riconosco, cose importanti per me, scheda esperienze di vita - poesia, il tuo nome in lingua straniera, il mio quartiere, pubblicizza il tuo quartiere
5	Laboratori su usi, costumi, cultura e tradizioni polacche e locali Visita al Museo Obwarzanek Laboratori natalizi - creazione di biglietti di Natale in diverse lingue Laboratori in biblioteca	Frontespizio, la mia biografia linguistica e culturale, i miei viaggi, le lingue che mi circondano, queste lingue che riconosco, il tuo nome, la mia scuola, la mia classe
6	Gioco dei cubi delle storie Laboratorio di belle arti Laboratorio del mio spazio Passeggiata di quartiere - riflessione sul nostro posto sulla terra. Incontro con il mappamondo	Carte relative a luoghi e spazi diversi, carta della mappa del mondo, luoghi unici, il mio quartiere, il luogo simbolo della città, la mia casa
7	Laboratorio di belle arti. Laboratorio con la mappa del mondo Sessione di smalltalk su amicizia e relazioni più strette Laboratori audiovisivi	I miei viaggi, la mia biografia linguistica e culturale, le lingue intorno a me, schede scelte individualmente, mappa del mondo
8	Visita al museo etnografico Visita al Museo Collegium Maius (museo universitario) Visita al famoso Museo dei Presepi di Cracovia	Carte vuote, carte scelte individualmente



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

9	Laboratorio di integrazione sugli hobby Passeggiata a scuola Gita al chiostro benedettino di Tynieć	Il luogo più importante del mio quartiere, la mia classe, il mio distretto/quartiere/via, le lingue che mi circondano, i nomi in lingue straniere
10	Incontro di conoscenza Laboratorio "Noi nel mondo" - mappatura delle esperienze Incontro con un estraneo - uno spagnolo Visita alla fiera di Natale	Mappamondo, Il mio frontespizio, carte bianche, Il mio luogo, varie altre carte scelte individualmente
11	Laboratori musicali nel centro culturale cittadino Incontro sulle diverse tradizioni festive delle religioni con laboratorio artistico Laboratori in classe con Sketchbook e strumenti musicali	Il mio frontespizio, schede scelte individualmente, schede relative ai luoghi
12	Passeggiata virtuale a Cracovia con narrazione di leggende Passeggiata di quartiere con giochi all'aperto e visita alla mostra di Makuszyński (poeta polacco che scrive per i bambini).	Carte vuote utilizzate per disegnare le leggende, carte scelte individualmente
13	Passeggiata all'aperto - costruzione di castelli di neve Laboratorio di belle arti con realizzazione di poster Laboratori in classe e all'aperto con le carte dello Sketchbook	La mia scuola, il mio quartiere, la mia biografia linguistica e culturale, i miei viaggi, frontespizio, schede bianche
14	Visita all'opera Incontro conoscitivo Visita al laboratorio teatrale	Il mio quartiere, il mio vicinato, la mia strada, i miei viaggi
15	Gita all'opera per lo spettacolo di integrazione Passeggiata nel quartiere con visita alla biblioteca Attività nel parco giochi Corsi artistici in sala comune	Varie carte scelte individualmente dai bambini, ad esempio la mia scuola, carte bianche
16	Visita alla piazza del mercato con passeggiata storica Laboratorio culinario - preparazione della pizza Visita al parco acquatico	Vari grafici scelti individualmente

Di seguito abbiamo riportato un numero ridotto di esempi dei tipi di attività descritti nella tabella.





Attività 4.1 Attività di mappatura geografica

Come già sottolineato più volte, le schede sono state concepite come materiale di ispirazione e non è stato assegnato loro alcun protocollo metodologico. Il modo in cui possono essere utilizzate dipende da molti fattori, tra cui, ad esempio, l'età del discente, la creatività degli utenti (discenti, insegnanti e assistenti interculturali), le loro competenze e abilità, anche le loro capacità, esperienze e associazioni, la conoscenza della lingua del Paese ospitante e di altre lingue, il livello di diversità culturale e linguistica del gruppo, la disponibilità di altri materiali (ad esempio, materiale artistico), il potenziale del luogo, la cultura organizzativa della scuola, ecc.

Di seguito è riportato un esempio di attività che utilizza una scheda che combina, come tutte le altre, diverse funzioni. In sostanza, si tratta di un'attività che aiuta gli assistenti interculturali, i bambini e i ragazzi a esplorare i loro viaggi di migrazione. Si tratta di una scheda grazie alla quale è possibile:

- o realizzare elementi di diagnosi di gruppo
- o dare visibilità a tutti i partecipanti all'attività
- o mappare i percorsi (esperienze) dei partecipanti
- o identificare gli spazi comuni del gruppo
- o sviluppare la sensibilità sociale
- o identificare, ad esempio, il luogo di nascita come un'ancora di riferimento
- o ispirare i partecipanti a parlare del loro Paese, del luogo scelto, della casa, delle persone, della cultura
- o introdurre elementi di educazione locale/regionale/globale
- o ispirare i partecipanti a parlare di luoghi importanti, a preparare una presentazione
- o completare la scheda (in versione ingrandita ed esposta, ad esempio, su una parete dell'aula) con delle immagini
- o completare la scheda con informazioni sulle competenze linguistiche dei partecipanti
- o programmare un viaggio di gruppo in un paese in cui il gruppo, grazie ai suoi singoli membri, possa comunicare facilmente
- o digitalizzare la scheda, ad esempio creando un livello su google maps e dando accesso alla modifica a tutti i partecipanti, che potranno inserire tag, schede, foto, ecc.
- o raggiungere altri obiettivi seguendo le dinamiche del gruppo, la sua creatività e le sue esigenze.



- 1 On the map of the World draw **blue** dot in a place where you were born
Which country it is? How do you call this place?
- 2 With **green**, tap all places you ever visited. Big cities and small towns
- 3 Draw **red** heart in countries where people you love are living
- 4 Put **yellow** dot in a place you are currently living in
Which country it is? How do you call this place?



My big and

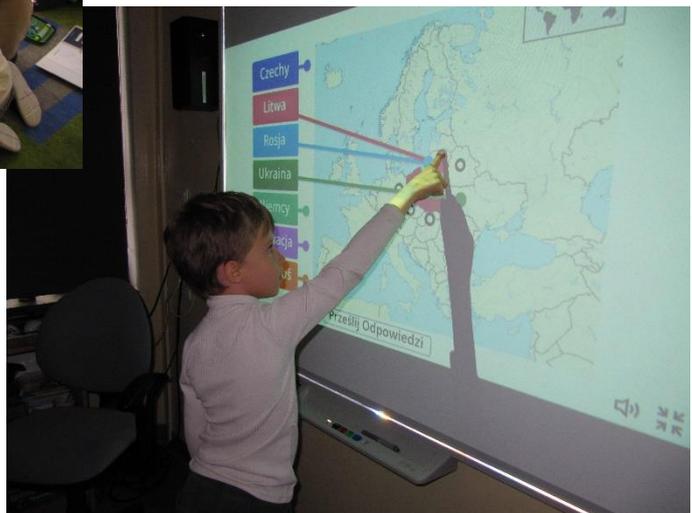
- 1 Na mapie świata narysuj **niebieską** kropkę w miejscu, gdzie się urodziłeś/urodziliś.
Jaki to kraj? Jak nazywa się to miejsce?
- 2 Na **zielono** zaznacz miejsca, w których byłeś/byłaś. Duże miasta i małe miejscowości.
- 3 Narysuj **czerwone** serce w krajach, w którym mieszkają ludzie, których kochasz.
- 4 Narysuj **żółtą** kropkę w miejscu, gdzie teraz mieszkasz.
Jaki to kraj? Jak nazywa się to miejsce?

Moje podróże małe i duże

L'esplorazione da parte del gruppo dei contesti geografici e culturali familiari ai singoli partecipanti con cui stiamo realizzando il progetto può aiutare a comprendere meglio i loro bisogni. È importante coinvolgere tutti i partecipanti in questa fase, poiché le persone sono esperte della propria vita e hanno esperienze uniche. Una scheda che svela il percorso del partecipante, le sue esperienze culturali, permette a un adulto attento di raggiungere i suoi bisogni (nascosti), i suoi sogni e talvolta le sue aspirazioni. Permette agli utenti di rivelare il loro mondo, il loro viaggio e li invita a riflettere sulle loro esperienze di vagabondaggio, di contatto con culture e lingue diverse. Può anche essere un pretesto per parlare di sogni per il futuro.

L'esperienza dei partecipanti può anche essere rappresentata come un viaggio su una linea temporale. Questo è uno dei modi fondamentali per comprendere i fattori determinanti dell'esperienza vissuta dai partecipanti. È anche una sorta di aiuto metodologico per segnare le esperienze e i bisogni comuni ai partecipanti. Queste possono essere combinate con interviste ai partecipanti o con presentazioni preparate da loro. Nella nostra fase di attuazione dell'azione pilota, queste mappe sono state trasformate in giochi online e hanno mostrato mappe più dettagliate di particolari continenti o Paesi (vedi esempi nelle immagini sottostanti). Alcune équipe hanno anche colto l'occasione per invitare i viaggiatori a parlare dei loro viaggi e delle esperienze che li hanno portati a fare. La scheda presentata è anche un buon punto di partenza per lavorare con altre schede, ad esempio schede con un'attività che insegna l'ascolto attento e la trasformazione di una narrazione in forma poetica (questo, ovviamente, è solo un suggerimento).





NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.



Attività 4.2 Attraverso letteratura e canzoni si esplorano ancora a vita

Nella nostra azione pilota, i nostri assistenti interculturali hanno utilizzato la letteratura come meccanismo di riflessione sul luogo e sull'identità. Questo è stato fatto durante il lavoro con le carte relative ai luoghi, come la carta del mappamondo, o le carte del quartiere e della zona. Ad esempio, gli insegnanti hanno letto brani del romanzo "Madame" di Antoni Libera (il tema della nostalgia per il luogo di nascita, il luogo di nascita come fattore determinante per la vita di una persona) dando ai bambini il tempo di condividere le proprie esperienze. Le altre squadre stavano ascoltando e analizzando il testo della canzone "My Wander" (in polacco "Moja Wędrownka") di Andrzej Sikorowski e Michał Hochman. Parlavano del significato della canzone, di come la musica fosse in sintonia con il significato del testo e di che tipo di sensazioni portasse alla vita.

Guarda il video della canzone

IL MIO VAGARE testo: Andrzej Sikorowski, musica: Adam Abramek

*O forse è solo che
Solo che la mia patria è il mondo
E ovunque è la mia casa e terra straniera
E questa è la mia patria*

*Sono nato – sul Fiume Bianco
In Siberia è dove tutto è iniziato
Il mio biografo scriverà forse
Che il mio nome è tedesco*

*Sono stato abbracciato – poi dalla Polonia
Nella sua lingua penso e canto
Ma all'improvviso dovetti lasciarla
straniera
Un fulmine squarcia il ciel sereno*

*O forse è solo che
Solo che la mia patria è il mondo
E ovunque è la mia casa e terra straniera
E questo è ciò che è casa*

*O forse è solo che
Solo che la mia patria è il mondo
E non serve il passaporto
Per entrare al porto la notte - controvento*

*Su una valigia piena di sticker
E un taccuino pieno di indirizzi
E di fronte a me – solo autunno
Dietro me – tante primavere*

*Ma non ce l'ho col destino
Non dirò beo
Infine so come fare – amare e sognare
E a volte piangere come un essere umano*

*O forse è solo che
Solo che la mia casa è il mondo
E ovunque è la mia casa e terra*

E questo è ciò che è casa

*O forse è solo che
Solo che la mia patria è il mondo
non serve il passaporto
Per entrare al porto la notte*

*O forse è tutto un sogno
E le porte aperte sono ovunque
E c'è sempre qualcuno che aspetta al tavolo
Che sta ancora guardando fuori in lontananza –
con le lacrime agli occhi*





Attività 4.3 Come si gioca al City Game con lo Sketchbook

L'obiettivo di City Game è sviluppare relazioni positive tra i partecipanti, insegnare loro il lavoro di squadra e migliorare la comunicazione tra persone che utilizzano lingue diverse. Le normali lezioni di lingua spesso introducono simulazioni di comunicazione innaturali che scoraggiano l'impegno nei colloqui. Il City Game combina la formazione alla comunicazione con lo sviluppo di competenze interculturali. Integra un approccio cognitivo legato all'ambiente, un approccio comunicativo legato alla competenza sociolinguistica e un approccio interculturale incentrato sulle differenze tra la propria e la nuova cultura.

Uno dei vantaggi più importanti del City Game è la possibilità di immergersi nelle culture senza conoscere la lingua. L'assenza di competenze linguistiche non esclude nessuno dall'apprendimento di altre culture e usanze, poiché molte di esse sono non verbali. È possibile anche acquisire conoscenze su altre culture in lingua straniera.

Il tema o la struttura del gioco dipendono dalle competenze e dall'immaginazione degli insegnanti. Possono organizzare situazioni simili a quelle naturali, ma svolte all'interno della classe, simulazioni di conversazioni reali o compiti scritti, come rispondere a e-mail, scrivere aggiunte o progettare poster. Si possono organizzare attività all'aperto che coinvolgano i bambini in situazioni di vita reale, come fare acquisti al mercato con determinati obiettivi o guadagnare punti. Ciò offre l'opportunità di esercitare le abilità comunicative in un ambiente interculturale, di provare emozioni e di usare le abilità personali per il bene della squadra e per completare il compito assegnato.

Il City Game come strumento di integrazione fa parte di schemi educativi non formali. Non ha una strategia predefinita, ma si basa su compiti comunemente svolti, che possono sfruttare l'apertura della comunità locale verso gli stranieri e il fatto di considerare la diversità culturale come qualcosa di naturale, se non addirittura come una ricchezza. Gli abitanti delle comunità locali sono partner inconsapevoli di questo gioco e fungono da informatori o da punti di riferimento per determinati compiti.

Tutto ciò che occorre fare per progettare il gioco è impostare alcuni scenari con problemi da risolvere svolgendo attività nella città e stabilire regole di ingaggio. L'impostazione di tali meccanismi, solitamente noti da altri giochi, si chiama gamification. Il gioco deve includere attività sul percorso selezionato per visitare determinati luoghi con un significato significativo.

Per progettare il gioco in base alle esigenze dei partecipanti bisognerebbe:

- o analizzare i profili dei partecipanti (conoscenza della lingua, età, interessi, motivazione, motivo della migrazione)
- o definire gli obiettivi del gioco e le finalità dei compiti particolari
- o scegliere il tema principale del gioco
- o progettare e verificare il percorso (accessibilità dei luoghi, orari di apertura, tempi, livello di difficoltà, ecc.)
- o stilare gli scenari dei compiti, progettare dei materiali di supporto grafici



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

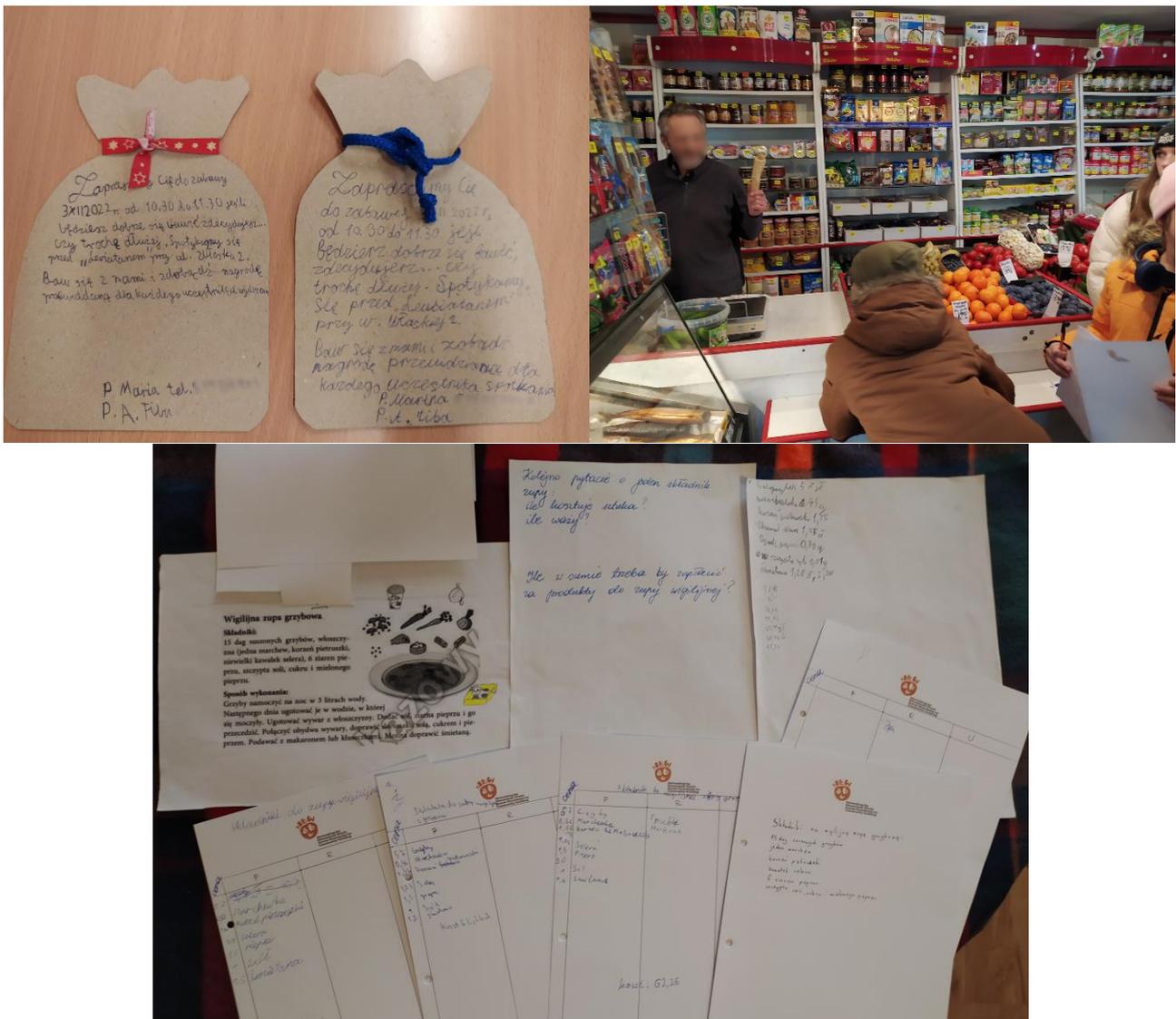
Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

o redigere la struttura del gioco - istruzioni sui compiti, regole di partecipazione

o eseguire e valutare il gioco

Nel gioco della città, uno spazio urbano è un quadro di riferimento. Può essere un edificio, un parco, un luogo, una strada, un monumento o qualsiasi altra unità topografica. Per eseguire un compito, è necessario trovare tale luogo e poi imparare qualcosa dagli abitanti del luogo che lo occupano. Può accadere che i partecipanti evitino il contatto con la gente del posto e preferiscano usare le moderne tecnologie come le app, ecc.

Sebbene questo possa essere utile in qualche modo, una parte importante del compito di utilizzare gli approcci della "pedagogia dell'avventura" consiste nell'andare all'aperto e interagire con la gente del posto e con lo spazio locale.



Nel City Game incluso in questo progetto pilota, ai bambini è stato chiesto di reperire ingredienti per la zuppa di Natale, di prenderli da negozi locali e di parlare di altri piatti natalizi con le persone del posto





Attività 4.4 Altre attività ispirate dalle carte dello Sketchbook

Le altre attività con i bambini ispirate dal contenuto dello Sketchbook includono le seguenti:

- o verifiche dell'accessibilità dei luoghi, ad esempio per le persone con disabilità
- o incontri con persone che condividono le loro esperienze interculturali
- o passeggiata di ricognizione nel quartiere
- o visita a luoghi di interesse culturale, storico o naturale
- o laboratori: di belle arti, artigianali, musicali, di danza, culinari, ecc.
- o partecipazione a eventi: spettacoli, concerti, performance
- o narrazione di storie
- o laboratori creativi
- esperienze di mappatura
- o giochi e spettacoli teatrali
- o laboratori di costruzione di relazioni
- o proiezione di film
- o escursioni esperienziali



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

V: Valutazione, riepilogo e rielaborazione come elemento di lavoro con lo sketchbook

La valutazione non è una forma di giudizio sul lavoro del gruppo. La valutazione, come qualsiasi altra fase precedente, deve essere co-creata dal gruppo. Le riunioni di valutazione servono a condividere intuizioni ed esperienze. Questo tipo di attività è importante in termini di identificazione del gruppo con l'attività, di assunzione di responsabilità per i risultati e per il corso/esecuzione dell'attività. Nella prospettiva di un lavoro più lungo con il team - il processo di integrazione - è anche importante registrare le conclusioni di questo incontro.

La scheda "Zona di esperienza, riflessione e autonomia" è stata concepita come scheda da utilizzare durante la valutazione. Può essere utilizzata ripetutamente, ad esempio dopo ogni passeggiata/lavoro con una determinata scheda, oppure in sequenza, periodicamente, a seconda delle necessità.

Experiences, reflection and autonomy zone	
<hr/> What have you experienced working with the sketchbook? <hr/>	<small>place for drawing, notes</small>
What have you learned? <hr/>	
Describe your experiences however you want <hr/>	
	Strefa doświadczeń, refleksji, autonomii
	<hr/> Czego doświadczyłaś/ doświadczyłeś pracując ze spacerownikiem? <hr/>
	<small>miejsce na rysunek, notatki</small>
	Czego się nauczyłaś/ nauczyłeś? <hr/>
	Opisz swoje doświadczenia w dowolny sposób. <hr/>

Anche le relazioni di gruppo/individuali sulle attività (orali o scritte) possono essere un elemento di valutazione. Lo scopo della relazione è quello di condividere le esperienze e valutare il processo di sviluppo, per identificare ciò che è avvenuto, ciò che è stato buono e ciò che dovrebbe essere migliorato. Le conclusioni di questo incontro dovrebbero essere utilizzate per le attività future e dovrebbe essere creato un database di buone pratiche per evitare che gli errori vengano ripetuti (questo può essere il compito dei partecipanti o dei facilitatori).

Una mappa di co-creazione ex-post identificherà gli eventi e le decisioni chiave che hanno portato il team a lavorare con lo Sketchbook o con una singola scheda. Aiuta a identificare il punto chiave in cui il team ha sperimentato i cambiamenti più importanti.



Tali modifiche possono avvenire in qualsiasi fase del processo e in qualsiasi attività. La mappa del processo mostra anche dove si sarebbe potuta prendere una decisione leggermente diversa.

Dopo gli incontri di valutazione sulla co-creazione e le relazioni, è il momento di un riepilogo. L'obiettivo del riepilogo è condividere opinioni finali, idee e discutere dei possibili insuccessi. Durante l'incontro di debriefing, oltre a una libera conversazione/discussione, possono essere utilizzati vari metodi, come ad esempio:

- o Cerchi di dialogo (in cui i partecipanti si siedono in cerchio, solo il partecipante che ha un oggetto di scena parla, i partecipanti stabiliscono le proprie regole prima di iniziare per creare fiducia, il facilitatore può fare domande per avviare una conversazione creativa).

- o Passeggiate individuali (in un ambiente naturale, un po' di solitudine e di riflessione permettono di elaborare e comprendere la prospettiva di qualcun altro - dopo la passeggiata, i partecipanti devono rispondere ad alcune domande chiave poste prima della passeggiata; registrare le risposte più interessanti: le persone che passeggiano di solito tornano al loro lavoro con riflessioni nuove e più profonde).

- o Il metodo "like, wish" è un metodo di feedback di gruppo in cui i membri del team forniscono e ricevono un feedback costruttivo a livello individuale e di gruppo. Il facilitatore chiede al team un feedback sul ruolo di ciascuno nel progetto e sul modo in cui si sono uniti come squadra. Prima i partecipanti prendono appunti sul feedback individualmente, poi lo condividono e infine riflettono sulla risposta. Il feedback positivo (like) si riferisce ai punti di forza e il feedback costruttivo (wish) alle opportunità.

Sia la valutazione che il debriefing e la riflessione devono essere processi progettati nel contesto del potenziale del gruppo, tenendo conto di fattori quali le dimensioni del gruppo, l'età dei partecipanti, la conoscenza della lingua del posto, ecc. I facilitatori possono utilizzare altri mezzi di comunicazione - non verbali - in questo processo. Un ruolo prezioso può essere svolto da un assistente interculturale, che in questo caso sarà talvolta un interprete e talvolta un mediatore linguistico-culturale. La valutazione, il debriefing e la riflessione sono processi con un grande potenziale per la costruzione del gruppo, il legame e l'unione e non dovrebbero essere abbandonati.

I ricercatori come imparano dall'azione pilota?

In ogni gruppo di ricerca sarà istituita un'attività di mentoring. Questa funzione sarà svolta da un ricercatore esperto che abbia familiarità con diverse forme di attività di co-creazione volte a stimolare la creatività dell'intero gruppo. Questa persona offrirà ai team il proprio sostegno per le questioni che potrebbero essere sollevate dai partecipanti e dalle parti interessate durante il processo. Può anche fornire suggerimenti, incoraggiare i partecipanti a svolgere determinate attività e responsabilizzare l'intera comunità coinvolta nelle attività pilota.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.

Compiti e doveri di insegnanti e assistenti

Nei gruppi di lavoro iniziali formati da insegnanti e assistenti, è stato chiesto loro di svolgere alcune attività ispirate ai fogli di lavoro dello Sketchbook. Hanno avuto piena autonomia nella scelta dei tipi di attività e delle carte da utilizzare, purché la loro scelta fosse democratica e consultata con i bambini. Almeno tre di queste attività erano obbligatorie per ogni équipe.

Durante l'implementazione delle attività pilota, agli insegnanti e agli assistenti è stato chiesto di fornire:

1. Audiovisivi: immagini, brevi filmati (fino a 2 minuti).
2. Note relative ai compiti svolti (su modelli consegnati).
3. Schede obbligatorie dello Sketchbook compilate dai bambini: "Esperienze, riflessione e zona di autonomia", "Il mio progetto" e "Lettera a un amico".
4. Intervista con il team di ricerca
5. Consenso scritto

A ogni insegnante e assistente è stato chiesto separatamente di inviare audiovisivi e appunti fino al settimo giorno dall'esecuzione del compito. Dopo il completamento di tutte le azioni pilota previste, gli insegnanti sono stati obbligati a inviare le scansioni delle tabelle obbligatorie dei bambini e gli estratti di altri lavori interessanti dei bambini.

Le interviste con i team di ricerca sono state organizzate fino a 3 giorni dopo il completamento di tutte le azioni previste. Le interviste sono state registrate online dal team di ricerca per l'acquisizione e l'analisi dei dati.

[Scarica il modello per annotazioni e relazioni scritte](#)



Grazie per aver letto il nostro materiale di orientamento sull'uso dello Sketchbook e delle attività da parte degli assistenti interculturali nelle scuole.

Riconoscimenti

L'azione pilota *Impariamo insieme i nostri mondi* non sarebbe stata realizzata senza gli innovativi laboratori chiamati "Accademia degli assistenti interculturali". Non esisterebbe senza l'entusiasmo, l'apertura e la coerenza di molte persone provenienti da diverse parti del mondo, tra cui residenti da sempre e nuovi arrivati a Cracovia.



NEW ABC è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito dell'accordo di sovvenzione n. 101004640.

Le opinioni e i pareri espressi in questo sito sono di esclusiva responsabilità dell'autore e non riflettono necessariamente le opinioni della CE.